



Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Maratona del Mugello

Si corre oggi la 40ª Maratona del Mugello con partenza e arrivo a Borgo San Lorenzo. In campo maschile, partono favoriti i due marocchini Jamali Jilali e Abdelhadi Tyar, accreditati di tempi identici. In campo femminile occhi puntati sulle italiane Lara Mustat, Barbara Cimmarusti e Sonia Ceretto vincitrice nel 2010. (s.s.p.a.)

Comm. Esentico 21 settembre 2013

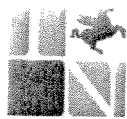


BARBERINO

Martini 'esempio' e cittadino onorario

«SPORTIVO, esempio di valore, tenacia, coraggio e integrità», con questa motivazione da ieri Alfredo Martini è cittadino onorario di Barberino del Mugello, la più alta onorificenza del Comune. Martini, che è legato a Barberino per aver svolto parte della sua carriera ciclistica al fianco di Gastone Nencini (il Leone del Mugello) e per l'amicizia che lo ha legato a Franco Ballerini, prematuramente scomparso «è uomo e sportivo di grande statura — dice il sindaco Carlo Zanieri — ma soprattutto di grande integrità. Tutte le volte che abbiamo avuto l'onore di ascoltarlo, in particolare in occasione di interventi rivolti ai giovani, ha sempre messo in risalto, non i risultati raggiunti, ma il sacrificio e la "pulizia" necessari per raggiungere quei traguardi». Negli ultimi mesi sindaci (come Zanieri) e associazioni sportive della Toscana, con il sostegno del Coni e di alcuni parlamentari, hanno promosso la candidatura di Alfredo Martini a senatore a vita.

Nencini 21 settembre 2013



Venerdì 20 settembre 2013

Tpl, Ceccarelli: "Entro l'anno il bando di gara per l'offerta economica"

Stabilità del settore, salvaguardia del servizio, sostegno all'occupazione in una fase difficile causa i tagli intervenuti negli ultimi anni. Sono questi i temi forti sottolineati dall'assessore Ceccarelli nel corso della conferenza stampa sulla gara unica del trasporto pubblico locale su gomma, svoltasi questa mattina a Firenze.

"Sarà pubblicato entro l'anno il bando di gara effettivo per il Tpl e in questi giorni stiamo lavorando per l'affidamento della gara al nuovo soggetto gestore entro il settembre 2014" ha evidenziato l'assessore regionale a infrastrutture e trasporti. "E' infatti in corso - ha aggiunto - la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Europea della riapertura dei termini per la manifestazione di interesse a partecipare alla gara regionale. Erano già 7 le manifestazioni di interesse presentate nella precedente tornata, a testimonianza di un reale interesse di aziende di rilevanza nazionale ed internazionale".

La conferenza stampa è stata tenuta dall'assessore insieme a Upi, Anci e Uncem, soggetti protagonisti del progetto di rete e firmatari dell'accordo con i sindacati.

Stefano Giorgetti, coordinatore degli assessori provinciali al trasporto pubblico locale, ha espresso soddisfazione per le certezze sui tempi e per la stipula dell'accordo sindacale. "Ci sono tutte le condizioni - ha evidenziato - per avere l'affidamento del servizio entro l'orario invernale del 2014". Maurizio Bettini, responsabile trasporto pubblico locale dell'Anci, associazione dei comuni, ha valutato positivamente il percorso fatto sin qui soprattutto per gli esiti relativi al miglioramento del servizio e alla salvaguardia dell'occupazione. "E' stato un lavoro lungo e faticoso - ha detto - ma che alla fine ci ha premiato". Oreste Giurlani, presidente di Uncem, ha evidenziato come con questo lavoro di riorganizzazione "si sia riusciti a mantenere la mobilità pubblica in tutti i territori montani e marginali".

"La Regione - ha poi proseguito Vincenzo Ceccarelli - sta facendo la sua parte per garantire il servizio ai cittadini toscani, partecipando in modo robusto al finanziamento del Tpl per far fronte alle risorse statali non più trasferite. Sono garantite le risorse regionali che, insieme a quelle previste dal Fondo nazionale trasporti, permettono una sostenibilità economica del progetto in base alle previsioni di costi standard di aziende efficienti, in linea con i recenti studi nazionali aziendali e ministeriali. Anzi sono aumentate di oltre 40 milioni nel periodo di contratto". Lo sforzo economico della Regione per sopprimere ai tagli governativi si muove su tre direttrici: la prima è la garanzia del servizio ai toscani secondo il nuovo progetto di rete regionale, definito nell'ambito della Conferenza Permanente per il TPL. Gli altri filoni sono le misure attive per l'occupazione ed il lavoro per gli addetti del TPL toscano su gomma e, terzo, il piano per il rinnovo del parco mezzi (attualmente circa 3000 autobus) che prevede, entro 4-5 anni dall'inizio del servizio, un dimezzamento dell'età media dell'attuale parco mezzi circolante (7 anni circa).

"Qualità, affidabilità, efficienza e confort del servizio - sottolinea l'assessore - passano necessariamente da un concreto rinnovo dei bus urbani ed extraurbani circolanti oggi in Toscana. In assenza di una politica nazionale su questo fronte, anche di natura industriale, la Regione con la gara ha deciso di investire con forza nel rinnovo dei bus. Si stimano in circa 1000/1200 i nuovi mezzi che potranno arrivare in Toscana nel periodo di durata del nuovo servizio".

Nel corso della conferenza stampa Vincenzo Ceccarelli ha poi spiegato che il nuovo progetto di rete prevede 2 tempi diversi di introduzione della riforma, con una razionalizzazione del servizio applicata in tempi pertanto differiti. Per garantire criteri di omogeneità del progetto, tutta la progettazione è gestita e condivisa con i territori e gli enti locali, e coordinata dall'Ufficio Unico Regionale (con la supervisione della Conferenza Permanente). "La nostra finalità - così Ceccarelli - è di servire tutto il territorio toscano, senza lasciare indietro nessuno. Per farlo, nel mutato contesto delle finanze pubbliche in cui ci troviamo a seguito delle continue decurtazioni ai fondi statali trasferiti alla Regione, dobbiamo mettere in campo forme e modalità nuove di servizio, sostenibili sotto tutti i punti di vista. Si tratta dunque di riprogettare la rete, rendere più efficiente il servizio, tagliare sovrapposizioni, introdurre costi standard, rendere più facile l'accesso al servizio per gli utenti, servono informazioni in tempo reale e tecnologia adeguata di supporto, così come servono soluzioni nuove rispetto al passato, più flessibili, per servire territori con caratteristiche ed esigenze di mobilità diverse tra loro". "Ma la riforma serve anche all'occupazione e al lavoro - ha insistito l'assessore - In questa prospettiva è stato di recente sottoscritto un nuovo accordo con le organizzazioni sindacali del settore e la qualificazione del servizio orientato in particolare alla salvaguardia occupazionale del settore, con un impegno regionale di risorse di ben 81,5 milioni di euro, distribuite nei 9 anni previsti di durata del contratto col nuovo soggetto. L'altro punto rilevante dell'accordo è l'attività formativa, con relativo impegno economico da parte della Regione, per promuovere un progetto di formazione e riqualificazione del personale a terra che dovesse risultare in esubero". Tra l'altro è in corso, con la disponibilità delle aziende attualmente esercenti il servizio (13 aziende, raggruppate in vari consorzi) e degli enti locali, la ricognizione e valorizzazione del patrimonio in termini di risorse umane ed di beni strumentali (autobus e beni immobili) ritenuti essenziali per il servizio e che, in base alla Legge Regionale 42/1998, saranno acquisiti dal nuovo gestore del servizio dopo la gara.

Inceneritori e discariche, la Regione cambia e taglia

Più raccolta differenziata, meno impianti. Il giallo di Selvapiana

Meno discariche, meno inceneritori, più riciclo e introduzione della raccolta dei rifiuti porta a porta anche nelle città: è il Piano regionale di gestione dei rifiuti 2013-2020, presentato ieri mattina a Palazzo Sacratì Strozzi dal governatore Enrico Rossi e dall'assessore Anna Rita Brammerini.

Il Piano, appena adottato dalla giunta regionale, passerà al vaglio del Consiglio e dovrebbe arrivare all'approvazione entro l'inizio del 2014. «Con questo strumento daremo un colpo alle discariche — ha detto il governatore — e quindi sicuramente un colpo al business che ruota attorno al trasporto dei rifiuti». Ma la svolta serve soprattutto, secondo Enrico Rossi, per portare la Toscana al livello delle migliori regioni europee in termini di raccolta differenziata. Ecco gli obiettivi da raggiungere entro il 2020. Tutto il piano ruota attorno all'allargamento della raccolta porta a porta o di prossimità al 75-80% nella regione, comprese le città. Con questo sistema, ci sarebbe più occupazione (calcolata in almeno 1200 unità), più raccolta differenziata (col passaggio dall'attuale 42,2% al 70%) e la conseguente minore necessità di ricorrere a inceneritori (da 9 a 7) e discariche (da 12 a 5). Il modello proposto è il

70-20-10 in cui oltre al 70% di differenziata, 20 sta per recupero di energia e 10 per conferimento in discarica.

Un bel salto in avanti se si pensa che oggi in discarica va il 42% dei rifiuti. Così, dalla riduzione degli impianti arriverebbero anche i risparmi necessari per finanziare i nuovi posti di lavoro creati dal porta a porta e dai nuovi centri di compostaggio. Tra gli altri punti del piano, c'è la gestione in proprio dei rifiuti speciali e la semplificazione degli Ato, le tre zone in cui è divisa la Toscana, che dovranno avere ciascuno un solo gestore (quindi 3 in tutto, contro gli attuali 30).

Il capitolo forse più rilevante è quello degli inceneritori: fino a pochi mesi fa i piani degli Ato ne prevedevano dieci, ma quello di Testi, a Greve in Chianti, è ormai cancellato. Dei nove rimasti nei piani, la Regione ha deciso di bloccare la riattivazione di quelli dismessi (ovvero Falaschia, a Pietrasanta, e Castelnuovo Garfagnana). A questo si ag-

giunge il giallo di Selvapiana, a Rufina: tra gli impianti ancora da realizzare è l'unico che abbia già conseguito tutte le autorizzazioni ambientali; ma l'inceneritore è da molti considerato troppo piccolo per essere economicamente efficiente; così da qualche mese sono iniziati i dubbi: «La decisione non spetta a noi, non possiamo cancellare col bianchetto progetti autorizzati — spiega Brammerini — ma gli enti interessati (Ato Centro, Provincia di Firenze e Comuni coinvolti, ndr) vogliono aprire un tavolo di discussione».

Del resto, la posizione della Regione è chiara: quando nel 1998 si decise di puntare su un piano dei rifiuti, fondato su tanti piccoli impianti, fu fatto «un errore».

Giulio Gori



Il vecchio inceneritore di Selvapiana, ormai chiuso

Obiettivo 2020



Raccolta differenziata dei rifiuti urbani dal 42,2% al 70%

Ovvero dalle attuali 900 mila tonnellate l'anno a 1,7 milioni. Raccolta porta a porta o con sistema di prossimità, obiettivo: 75%. Almeno 1.200 nuovi posti di lavoro

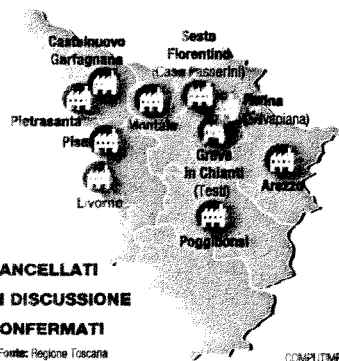


Discariche dalle attuali 12 a 5

Conferimenti in discarica: dal 42% al 10%, da 1 milione di tonnellate l'anno a 350 mila

- CANCELLATI
- IN DISCUSSIONE
- CONFERMATI

Fonte: Regione Toscana



COMPTON

Comun Firenze 20 settembre 2013

Il piano della Regione: la raccolta "eco" dovrà arrivare al 70% nel 2020, siamo al 44%

“Puntare sulla differenziata inceneritori tagliati da 9 a 7”

I rifiuti

OBIETTIVO lontano: la Toscana deve raggiungere nel 2020 la quota del 70 per cento di raccolta differenziata dei rifiuti e per ora siamo al 42, ultimo dato ufficiale del 2011. Considerando che l'aumento storico degli ultimi anni è del 2 per cento si può sperare di aver superato la soglia del 44 nello scorso anno e di arrivare al 46 nel 2013. Ma come

**Urgente accelerare
sul porta a porta
Le discariche
passeranno da
12 a 5**

si potrà in soli sei anni fare un balzo di 24 punti percentuali? E' questo il proposito più ambizioso che si pone il nuovo Piano dei rifiuti 2013-2020 presentato ieri dalla Regione. Dove oltre a puntare sulla raccolta porta a porta, al riciclo, alla drastica diminuzione delle discariche che da 12 diventano 5 e un minore ricorso ai termovalorizzatori che dai 9 previsti passano a 7 (non verranno fatti quelli di Testi e di Rufina, mentre è confermato l'impianto di Case Passerini per cui è già in corso la gara).

Secondo i programmi, per stare al passo con l'Europa e gli obiettivi fissati dalle sue direttri-

ve in tema ambientale la Toscana sarebbe già ora dovuta arrivare al 65 per cento di differenziata. Comincia insomma una corsa contro il tempo. «A questo punto possiamo solo supportare le buone pratiche dei Comu-



INDIETRISIMO

La Toscana arranca sulla differenziata: nel 2020 dovrà raggiungere il 70%, adesso è intorno al 42-44%

ni coinvolgendo i sindaci», dice il presidente Enrico Rossi. «Bisogna che passi il principio "paghi quello che produci" e questo dovrebbe portare a una diminuzione dei rifiuti. Già adesso in discarica finisce solo il 40 per cento del totale dei rifiuti. Ovviamente la raccolta porta a porta andrà potenziata al massimo». L'assessore all'Ambiente Anna Rita Brammerini ricorda che gli Ato, gli ambiti territoriali, sono diventati tre (centro,

sud e costa) mentre prima i gestori erano 40 soggetti diversi. «I nove impianti previsti non servono più», aggiunge Brammerini, «ma la Regione può solo indicare degli obiettivi e non decidere quali si fanno e quali no, visto che tutti e nove sono stati autorizzati e stanno nei piani provinciali». E' certo però che né quello di Greve né quello della Rufina saranno realizzati, mentre Falascaia e Garfagnana chiuderanno. «C'è una discussione in corso su Montale», dice, «ma contro l'ampliamento ci sono già molti pareri». Mentre il presidente di Cispel Alfredo De Girolamo raccomanda di «approvare il piano entro la fine dell'anno per poter accedere ai fondi europei 2014», il sindaco di Capannori Giorgio Del Ghin-garo che della raccolta differenziata è stato il pioniere indiscusso critica duramente il documento: «Dal punto di vista politico la visione della Regione non guarda al futuro, ma si basa su accordi volti a mantenere lo status quo, senza aprire alla modernità virtuosa. Per chi crede nella differenziata spinta e nell'importanza di una politica ambientale innovativa, si tratta di una grande delusione. Questo piano è come un abito di vecchio taglio».

(s.p.)

Repubblica Firenze 20 settembre 2013

Festa per il Chini ritrovato Il Liberty parla fiorentino

di BARBARA BERTI

UNA PREZIOSA donazione e un riconoscimento da parte della Regione: il Liberty diventa più grande. Il museo civico della Manifattura Chini di Borgo San Lorenzo si è recentemente arricchito di una preziosa e inedita opera. Si tratta di uno splendido e raffinato vaso con decorazioni floreali, in puro stile Liberty, risalente ai primi anni del Novecento, attribuito alla produzione della manifattura «L'Arte della Ceramica» fondata da Galileo Chini. Senza dubbio è un esemplare artistico importante che è stato donato al Comune dalla signora Maria Clara Pecori Giraldi, deceduta da poco tempo. Il nipote, il conte Alvise Pecori Giraldi, per rispettare le volontà testamentarie, ha consegnato il vaso al sindaco Giovanni Bettarini e all'assessore alla Cultura e vicesindaco Giunia Adini. L'opera fu un regalo di matrimonio e la signora Maria Clara, che visse la sua giovinezza a Villa Pecori Giraldi, in quella che allora era la residenza della famiglia, ha voluto lasciare un affettuoso segno del suo legame con Borgo San Lorenzo.

L'opera andrà a impreziosire ulteriormente la collezione museale, che si è da poco ampliata di otto pregiati e inediti vasi con decorazioni floreali, raffigurazioni di animali e motivi geometrici, in un nuovo allestimen-

to che esalta le raffinatezze dello stile liberty, i richiami all'arte medievale e rinascimentale, la stilizzata eleganza del gusto déco. Dall'inizio del 2012 il mu-

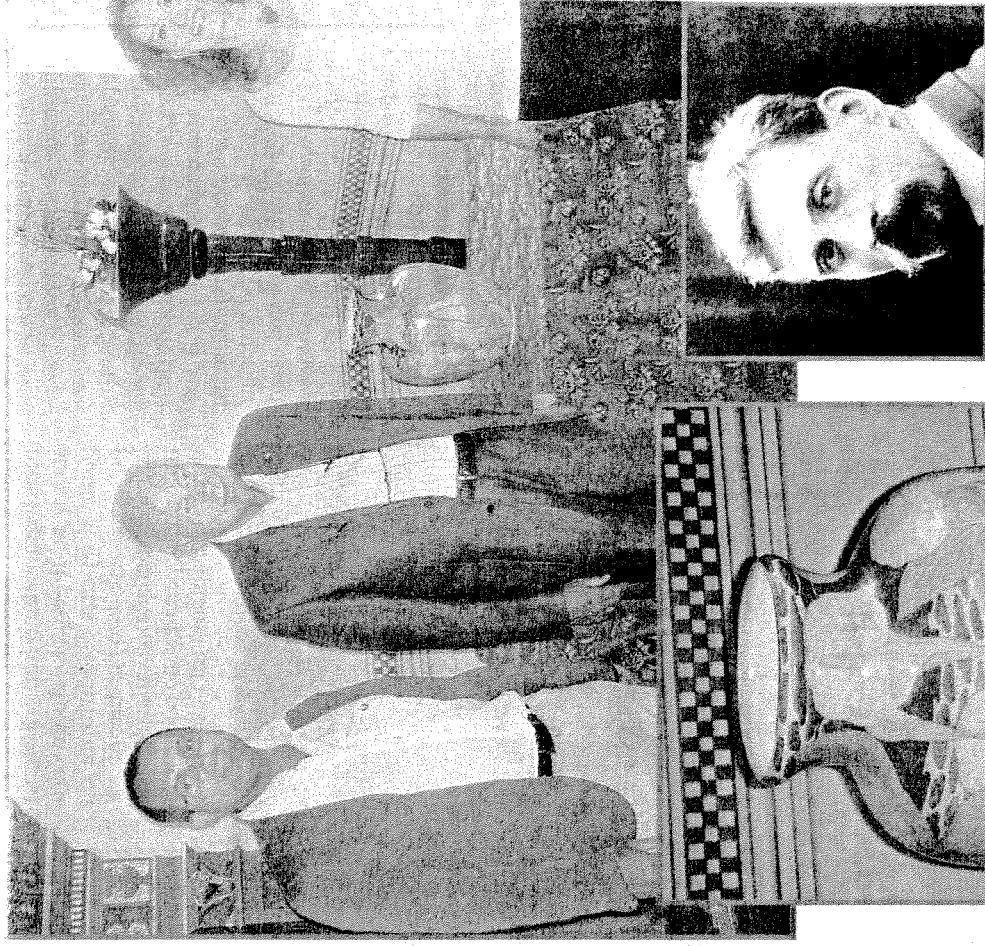
NUOVO CAPOLAVORO

La raccolta si fregia di uno splendido vaso della Manifattura

seo si è dotato di un nuovo percorso espositivo che valorizza a pieno una collezione di opere d'arte, diventata sempre più pregevole grazie agli acquisti

del Comune e all'acquisizione di numerosi pezzi concessi in comodato da privati. «Non sono mancati - sottolinea l'assessore alla Cultura Giunia Adini - collezionisti che con generosità hanno incoraggiato il notevole sforzo che nel 1999 ha portato l'Amministrazione comunale a inaugurare questo museo, tappa finale di un originale progetto di riscoperta e valorizzazione della multiforme attività della famiglia Chini nel Mugello». Anche la Regione ha voluto ribadire l'importanza e la ricchezza del museo borghigiano accreditandolo, cioè lo ha inserito nella rete dei musei di rilevanza regionale: «Il nostro museo così diventa 'grande' - ancora l'assessore - è un riconoscimento significativo che attesta l'importanza della collezione e la sua originalità».

Il museo civico della Manifattura Chini si trova in piazzale Lavacchini 1, all'interno di villa Pecori Giraldi, e si può visitare il sabato e la domenica dalla 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 nel periodo tra il 1° novembre e il 31 marzo, mentre dal 1° aprile al 31 ottobre è aperto dal giovedì alla domenica dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Il biglietto intero costa tre euro, ridotto (bambini 6-14 anni, gruppi scolastici e gruppi oltre le 15 persone) 1,50 euro. Per ulteriori informazioni: telefono 055.8456230, mail: info@villapecori.it o museochini@comune.borgo-san-lorenzo.fi.it.



La creatività
si sposa
con la finezza
L'orgoglio del
Museo per la
nuova opera
acquisita. Il vaso
in mostra e, in
bianco e nero,
il Galileo Chini

Arriva 20 settembre 2012

BARBERINO

Riparato il bagno delle polemiche La replica del Comune

IL BAGNO della scuola materna di Galliano è riparato: poche ore dopo la denuncia della lista civica "Per Barberino" e l'articolo de La Nazione, il comune ha provveduto all'intervento. Ma divampa la polemica con la giunta barberinese che ventila anche una denuncia al capogruppo Lascialfari. «Il bagno - si legge nella nota comunale - non è mai stato "inagibile", in quanto i servizi igienici erano perfettamente funzionanti. Esisteva un problema ad un lavandino, disagio segnalato al comune non a maggio ma ad agosto; i dipendenti del comune sono intervenuti, ma non hanno potuto operare sul bagno, trovato chiuso a chiave. Non sappiamo chi ha preso la decisione di impedire ai bambini l'accesso ad un bagno che presentava un problema ben circoscrivibile, né se ne avesse la potestà». Poi si attacca Lascialfari: «Non possiamo tollerare che la legittima funzione di controllo che fa parte dei consiglieri comunali venga strumentalizzata per creare allarmi senza fondamento. Sappiamo che il Dirigente scolastico sta valutando azioni legali nei confronti di chi si è introdotto senza autorizzazione nei locali scolastici». Il capogruppo della lista civica replica: «Sono, a pieno e legittimo titolo, dove i cittadini mi chiamano, come deve fare un buon amministratore».

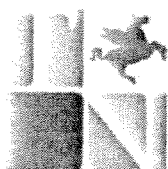
Paolo Guidotti

BORGO

Weekend di sport Arriva la maratona

DOMANI a Borgo San Lorenzo il via alla maratona del Mugello. E per tutta la giornata nelle piazze torna "Vivilosport nel Borgo". Dalle 10 alle 19 piazza Dante, piazza del Popolo e piazza Garibaldi, saranno teatro di dimostrazioni, presentazioni di squadre e postazioni di società che apriranno così la stagione. Trenta società sportive saranno presenti per offrire informazioni e trovare nuove adesioni. E dalle 15 alle 18 in piazza Garibaldi e piazza del Popolo, si potrà ballare, tirare a canestro, provare rugby o arti marziali, mentre dalle 18 alle 19 la stessa Piazza del Popolo, diventerà un palco sul quale le squadre potranno presentarsi al pubblico.

Arriva 20 settembre 2013



Giovedì 19 settembre 2013

Rifiuti, nuovo Piano 2013-2020: più riciclo meno impianti

FIRENZE - Meno produzione di rifiuti, raccolta differenziata al 70%, più riciclo, meno discariche e meno termovalorizzatori: ecco gli obiettivi del nuovo Piano regionale di gestione dei Rifiuti e di Bonifica dei siti inquinati 2013-2020 che ha appena avuto il via libera dalla giunta regionale. Il PRB per la prima volta tratta di rifiuti urbani, rifiuti speciali e bonifica dei siti inquinati in una visione unica e complessiva che imprime una svolta fondamentale: trasformare il rifiuto in risorsa e intraprendere la strada del recupero e del riciclo.

Il tutto in un quadro di autosufficienza e autonomia gestionale del ciclo integrato dei rifiuti, con particolare attenzione per i rifiuti speciali. Importanza viene data all'attivazione delle filiere industriali del riciclo degli speciali (soprattutto i rifiuti cartari, siderurgici, agronomici, della chimica, ai fanghi di depurazione, etc.) e al rafforzamento delle azioni che consentono di recuperare particolari frazioni come quella dei rifiuti di imballaggio in plastiche eterogenee, inerti da demolizione e costruzione, i cosiddetti RAEE.

"E' un piano innovativo - ha detto l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini - che fa il punto della situazione rispetto a quanto fatto in questi anni e soprattutto introduce elementi di importante discontinuità col passato, traghettando la Toscana da qui al 2020 in modo che sia una regione più europea rispetto alla gestione dei rifiuti. Le percentuali che stanno alla base del piano e ne rappresentano gli obiettivi sono 70, 20 e 10. Ovvero 70% l'obiettivo di raccolta differenziata al 2020 per fare in modo che questo sia un piano che punta al riciclo e alla riduzione e razionalizzazione degli impianti rispetto a quelli già previsti nei piani provinciali. Poi, 20% la capacità della Regione di portare a recupero di energia i rifiuti che vengono prodotti in Toscana e 10 il conferimento massimo previsto nelle discariche. Quindi più riciclo e meno impianti rispetto a quelli ad oggi presenti nei piani provinciali e interprovinciali significa che se questi obiettivi saranno realizzati da qui al 2020 come noi auspichiamo, già ora è possibile pianificare una riduzione della dipendenza dalle discariche che è il primo obiettivo importante e strategico insieme a quello della raccolta differenziata".

Ecco nel dettaglio gli obiettivi:

Prevenire la formazione dei rifiuti - Si prevede una riduzione dell'attuale produzione di rifiuti fino a 50 kg/abitante. Come? In base alle previsioni e stime Irpet da qui al 2020 ci sarà una diminuzione di produzione dei rifiuti di circa 20 kg per abitante perché, nonostante l'aumento di popolazione e una ripresa economica e quindi dei consumi, si consoliderà la tendenza di rallentamento e riduzione della produzione di rifiuti. Inoltre, con il passaggio al sistema di raccolta porta a porta si prevede

una riduzione di ulteriori 30 kg/abitante. A questa azione si aggiungeranno quelle messe in atto dal PRB (acquisti verdi, autocompostaggio, fontanelli, recupero scarti alimentari, etc) e l'introduzione di schemi tariffari basati sul principio "paghi per quello che produci" (Tares e Service Tax permettendo).

Portare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani al 70% del totale dei rifiuti urbani, passando dalle circa 900.000 t/a attuali a circa 1,7 milioni di t/a - Al 2011 (anno di riferimento del Piano) la RD è attestata al 42,2%. Questo obiettivo verrà perseguito passando dal sistema attuale di raccolta stradale alla raccolta domiciliare (porta a porta) o di prossimità prendendo a riferimento gli esempi già virtuosi presenti in Toscana.

Realizzare un riciclo effettivo di materia da rifiuti urbani di almeno il 60% del totale dei rifiuti urbani, grazie ai sistemi di raccolta domiciliare (porta a porta) o di prossimità che arrivi a coinvolgere almeno il 75-80% della popolazione regionale. In termini occupazionali questo si traduce in un aumento di **1.200/1.500 addetti**.

Riduzione degli impianti - Il piano esclude la possibilità che vengano realizzati nuovi impianti rispetto a quelli già previsti dagli attuali piani provinciali e interprovinciali. Rispetto a questi il PRB comporterà una riduzione. - **TMB**: Il piano prevede che non vengano realizzati nuovi impianti di Trattamento Meccanico Biologico (impianti di trattamento a freddo dei rifiuti che sfruttano l'abbinamento di processi meccanici a processi biologici che separano la frazione umida dalla frazione secca) e laddove possibile se ne prevede la riconversione come impianti per la produzione del compost (da raccolta differenziata dell'organico e degli sfalci e potature) che consentirà di incrementare e migliorare questa frazione della RD che rappresenta la parte più pesante del rifiuto. - **Termovalorizzatori da 9 a 7**: il recupero energetico passerà dall'attuale 13% al 20% dei rifiuti urbani, che corrisponde a circa 475.000 t/anno (al netto degli scarti da RD stimati in circa 120.000 t/anno), invece delle circa 740.000 t/anno previste dai piani attuali. Quindi una riduzione di circa il 20% delle previsioni contenute nei piani provinciali vigenti che potrà prevedere il passaggio dai 9 impianti attualmente previsti a 7. - **Discariche da 12 a 5**: i conferimenti in discarica saranno portati a un massimo del 10% dall'attuale 42% dei rifiuti urbani corrispondente a circa 235.000 t/anno (al netto degli scarti da RD stimati in circa 120.000 t/anno). Se oggi 12 discariche smaltiscono annualmente circa 1 milione di t/a di rifiuti urbani, al 2020 questi arriveranno ad ammontare a circa 350.000 t/anno. Si ritiene, quindi, che si possa passare da 12 a 5 discariche. Il PRB formula dunque importanti traguardi, tutti volti a fornire un contributo determinante alla valorizzazione del patrimonio ambientale regionale. Ma ancora più importante, definisce un insieme cospicuo di azioni con cui tali traguardi devono essere raggiunti. E' perciò essenziale che a fianco alla realizzazione delle azioni venga attivato un monitoraggio continuo del conseguimento degli obiettivi.

Con cadenza annuale, verrà predisposto un Documento di monitoraggio e valutazione del PRB destinato a informare la Giunta Regionale e il Consiglio sul raggiungimento degli obiettivi previsti. Il primo Documento predisposto conterrà il crono programma per la verifica di realizzazione di tali obiettivi e saranno indicate le azioni da attivare in caso di divergenza tra questi e i risultati rilevati. Ai fini della redazione del Documento, per valorizzare e dare prosecuzione a quanto già avviato in fase di predisposizione del presente Piano attraverso la procedura partecipativa, sarà convocato un Tavolo tecnico al quale parteciperanno i gruppi d'interesse coinvolti in quella fase.

Bonifiche - Il Piano indica gli strumenti e le linee di intervento per proseguire l'importante azione di restituzione agli usi legittimi delle aree contaminate avviata dalla Regione già a partire dagli anni '90. Vaste aree di interesse industriale, turistico, paesaggistico sono investite in questo ambito di attività. Particolare rilievo assumono le azioni che verranno messe in campo nei siti oggetto di ripulitura dei Siti di bonifica di interesse nazionale (SIN), che diverranno a breve di competenza regionale, rispetto ai quali sarà possibile accelerare le procedure di recupero ambientale e produttivo delle aree stesse, contribuendo alla ripresa economica dei sistemi locali di riferimento.

Adesso il documento passerà alla valutazione del Consiglio regionale per l'adozione, a cui seguiranno i 60 giorni di osservazioni per arrivare all'approvazione definitiva. Il nuovo Piano, che sostituisce quello di gestione dei rifiuti entrato in vigore nel 1998, è stato il frutto di un percorso di ascolto e di consultazione culminato in un Town Meeting che ha coinvolto tutti i portatori di interesse ed esperti del settore per la condivisione del quadro conoscitivo.

Le modifiche al dl cultura introdotte al senato. Teatri senza spending review

Edilizia, semplificazioni in serie *Tre anni in più per le autorizzazioni paesaggistiche*

di ANTONIO CICCIA
e FRANCESCO CERISANO

Meno pratiche edilizie e paesaggistiche. Un emendamento al decreto cultura, allungando di tre anni il termine di efficacia delle autorizzazioni paesaggistiche, integra una norma del decreto del fare (n. 69/2013), che già aveva prorogato di un biennio l'efficacia dei permessi di costruire e degli altri titoli edilizi (Dia, Scia). Il decreto del fare, in particolare, ha stabilito che l'interessato ha la possibilità di comunicare all'ufficio tecnico la propria decisione di avvalersi della proroga di legge. L'effetto di questa comunicazione è che sono prorogati di due anni i termini di inizio e di ultimazione dei lavori indicati nei titoli abilitativi rilasciati o comunque formati prima del decreto del Fare e, naturalmente a condizione che i termini non siano già decorsi al momento della comunicazione dell'interessato. Altro presupposto è che i titoli abilitativi non siano in contrasto, al momento della comunicazione dell'interessato, con nuovi strumenti urbanistici approvati o adottati. Il decreto del Fare ha comunque lasciato mano libera alle regioni di regolamentarsi diversamente e ha incluso nella proroga anche le convenzioni di lottizzazione e accordi similari.

Con una aggiunta di carattere tecnico, l'emendamento approvato in commissione istruzione e beni culturali al senato aggiunge che anche l'autorizzazione paesaggistica vede prolungata ex lege la sua efficacia: l'emendamento proroga di tre anni il termine delle autorizzazioni paesaggistiche in corso di efficacia.

Con le proroghe in questione si possono proseguire i lavori senza nuova pratica edilizia e di autorizzazione paesaggistica.

Con altro emendamento si limita la possibilità di conclu-

dere i lavori iniziati nel quinquennio di validità della autorizzazione paesaggistica: nella versione attuale l'autorizzazione si considera efficace per tutta la durata degli stessi (senza limite), mentre nella versione emendata si mette il termine dell'anno successivo alla scadenza del quinquennio.

Rispetto al testo originario del decreto, messo a punto dal governo l'8 agosto per avviare il rilancio dei beni culturali e del turismo con una particolare attenzione al sito di Pompei, gli emendamenti approvati in commissione al

senato introducono numerose disposizioni di favore per gli enti senza scopo di lucro che operano nel settore dello spettacolo. A cominciare dall'allentamento della morsa fiscale. Vediamole nel dettaglio.

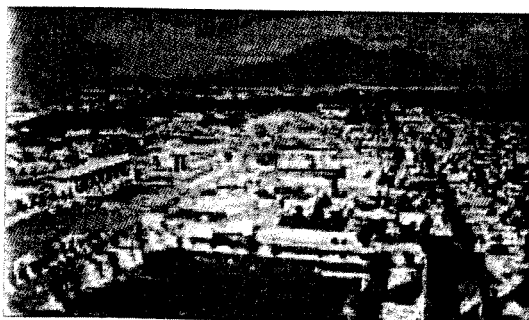
Interessi di mora ridotti. Gli enti in ritardo nei pagamenti delle somme iscritte a ruolo vedranno ridotti di un quinto gli interessi di mora e quelli per dilazioni di pagamento. Inoltre, le sanzioni per ritardati pagamenti delle ritenute d'acconto dovute in qualità di sostituto d'imposta saranno azzerate in presenza di regolare dichiarazione e se il mancato pagamento è stato originato da obiettive difficoltà economiche dell'azienda. Previsto anche un aggio ridotto per gli agenti della riscossione (1%), Equitalia compresa.

Niente spending review per i teatri. I teatri e gli enti pubblici e privati operanti nei settori dei beni e delle attività

culturali non saranno affatto soggetti alla spending review. Lo prevede un emendamento approvato al senato che esonera gli enti di cui sopra dall'obbligo di ridurre la spesa per consumi intermedi. Il testo originario del decreto prevedeva invece un obbligo di risparmio dell'8%. La misura vale 10 milioni di euro rispetto ai 4 dell'intervento precedente.

Bilanci delle fondazioni lirico-sinfoniche. Le fondazioni lirico-sinfoniche avranno sei mesi di tempo in più (dal 31 dicembre 2013 al 30 giugno 2014) per adeguare i propri statuti.

Eventi con la Scia. Non servirà più la licenza del questore per organizzare in luogo pubblico o aperto al pubblico, accademie, feste da ballo, corse di cavalli o altri simili eventi. Per manifestazioni fino a un massimo di 200 partecipanti e che si sviluppano entro le ore 24 del giorno di inizio, la licenza è infatti sostituita dalla segnalazione certificata di inizio attività.



Il sito archeologico di Pompei

Respinta l'istanza di revoca degli arresti. Trovata una scrittura privata che lo lega a Bacci

Fusi voleva rientrare in affari insieme al presidente di Silfi

RICCARDO Fusi rimane agli arresti domiciliari nella sua bella casa-torre sul Ponte Vecchio. Lo ha stabilito il gip Angelo Antonio Pezzuti, che ha respinto l'istanza di revoca degli arresti presentata il 9 settembre scorso dagli avvocati Sandro Traversi e Sara Gennai. L'ex presidente della società di costruzioni Btp ed ex proprietario di una miriade di società operanti nei settori immobiliare ed alberghiero era stato arrestato il 4 settembre per bancarotta fraudolenta in relazione ai fallimenti di due società del gruppo, la Finmari e la Gr Partners. Nonostante che la sola Btp sia gravata da un passivo di 500 milioni, dalle indagini sono emerse nuove iniziative imprenditoriali di Fusi, in particolare in società con la Coam di Andrea Bacci, un imprenditore nominato dal sindaco presidente della Silfi (Società illuminazione Firenze), nella quale il Comune ha una quota del 30%, nonché finanziatore di Renzi nella campagna per le primarie.

Secondo il gip, dal lungo interrogatorio reso da Fusi il 9 settembre "nessuna circostanza nuova è intervenuta a modificare o attenuare il quadro indiziario esistente". E, in secondo luogo, nonostante l'interessato abbia "più volte e con decisione dichiarato di non svolgere alcuna attività imprenditoriale, neppure per il tramite di terze persone", ma al massimo di prestare delle consulenze, le indagini del Ros carabinieri fanno ritenere il contrario. Ha scritto il pm Luca Turco: "Fusi, in modo occulto, ovvero nascondendosi dietro prestanome e patti riservati, continua imperterrita a svolgere attività imprenditoriale con modalità operative analoghe a quelle che hanno condotto all'insolvenza le molteplici società a lui in precedenza ri-

feribili".

Dai documenti sequestrati dal Ros risulta che la società Tekne di Prato, amministrata dalla sorella di Fusi, Milva, e di proprietà di Stefania Cecconi, moglie dell'imprenditore, ha stipulato il 14 marzo 2012 un contratto di consulenza con la Mugello Lavori. Risulta inoltre che Fusi e Bacci (Coam) si siano accordati per costituire con la Mugello Lavori dei fratelli Cianti un consorzio per realizzare future iniziative imprenditoriali, con ingresso di Bacci nel capitale sociale della Mugello Lavori e opzione di acquisto di quote della Coam da parte dei Cianti. In esecuzione di questo progetto è stata costituita il 25 giugno 2012 la società Itaco, poi ribattezzata Invecta. I carabinieri hanno trovato una scrittura privata datata 9 luglio 2012 in cui si legge: "Quanto Bacci assuma in utilità, obblighi ed impegni sia da intendersi eseguito su mandato fiduciario e nell'interesse di Fusi per la quota del 50%".

Altri documenti sequestrati rivelano iniziative anche più ambiziose, che suggeriscono al pm Turco l'ipotesi che Fusi abbia perduto il "senso del limite". Una è il progetto di acquisto di una partecipazione di controllo della Coestra, importante impresa di costruzioni che fra l'altro partecipa, in Nodavia, ai lavori del passante ferroviario di Firenze. L'altro è un interessamento (già manifestato in passato) per i terreni della Richard Ginori. E non basta, perché sono stati trovati anche altri documenti riguardanti la Sabesa, la Satrel e la società Castello di Signa. Fusi continua a essere un uragano di iniziative. Con il rischio, secondo i magistrati, che possa combinare altri disastri.

(f.s.)



Riccardo Fusi

Secondo il gip ciò è in contrasto con la dichiarazione di aver lasciato l'imprenditoria

Repubblica Firenze 19 settembre 2013

Delega fiscale. Voto in Commissione alla Camera

Rendita catastale a metri quadrati Più poteri ai Comuni

**Saverio Fossati
Gianni Trovati**

Nuovo passo in avanti, con pochi ritocchi, per la riforma del Catasto, monitoraggio rafforzato sulla lotta all'evasione fiscale, che sarà al centro di una relazione annuale al Parlamento in cui si farà il punto anche sui risultati di Regioni e Comuni, e possibile ripensamento sull'incorporazione delle agenzie fiscali disposta dalla spending review del 2012.

Sono questi i frutti del lavoro svolto ieri in commissione Finanze alla Camera sui primi quattro articoli della delega fiscale, che sarà sotto esame anche nei prossimi giorni in vista di un rapido approdo in Aula.

Sulla riforma del Catasto, il testo ha ricevuto ieri qualche modifica rispetto alla versione uscita dal lavoro del comitato ristretto, ma mantiene lo stesso impianto. Un'impostazione che alimenta il giudizio positivo di Daniele Capezzone (Pdl), che prima alla guida del comitato ristretto e ora come presidente della Commissione sta conducendo in porto la delega fiscale (atto Camera 282).

«Da liberale - dice Capezzone - sono entusiasta del risultato, che è andato anche al di là dei confini della maggioranza. E del resto la stessa Confedilizia ha detto che è un catasto liberale. Ora che il quadro è chiarito, va detto sulla questione dell'invarianza di gettito non ci siamo limitati a una citazione ma abbiamo strutturate vere tutele per il cittadino: le relazioni del Governo al Parlamento, l'algoritmo per gli estimi che va fatto secondo la letteratura scientifica e il cui procedimento di formazione deve essere pubblico, la partecipazione dei cittadini; il valore di mer-

cato come tetto massimo e la tutela giurisdizionale del contribuente».

Nel concreto, l'impianto della delega per riformare il catasto è ora articolato così: valore patrimoniale medio sulla base del valore di mercato, espresso in metri quadrati e determinato con funzioni statistiche espresse in un algoritmo che sarà frutto delle metodologie scientifiche espresse a livello nazionale (il Governo ha cancellato l'obbligo di tenere conto anche della letteratura scientifica internazionale); determinazione della rendita catastale (utilizzata attualmente, per esempio, ai fini delle imposte sui redditi) con metodologie analoghe a quelle usate per il valore ma basata sul valore locativo ed espressa (qui è intervenuto un emendamento governativo) anch'essa in metri quadrati; partecipazione dei Comuni al processo di riforma, con un richiamo esplicito (voluta da un emendamento governativo) all'obbligo di de-

sostituirla completamente in caso d'inerzia degli enti locali; possibilità per il contribuente di ricorrere in autotutela sull'attribuzione delle nuove rendite catastali; previsione di un regime fiscale agevolato per la messa in sicurezza degli immobili e abbattimenti tributari per le case rese inagibili da eventi calamitosi.

Oltre alle questioni catastali, le modifiche approvate ieri accolgono la richiesta del Pd (primo firmatario Marco Causi) di esaminare in Parlamento i risultati dell'accorpamento delle agenzie fiscali che ha unito il Territorio alle Entrate e i Monopoli alle Dogane, per decidere se sia il caso di tornare sui propri passi o sia meglio proseguire sulla strada tracciata dal Governo Monti. Sempre in Parlamento si farà poi un esame annuale sulla lotta all'evasione, che con un emendamento firmato da Michele Pelillo e Paolo Petrini (entrambi Pd) sarà esteso ai risultati ottenuti da Regioni ed enti locali. Sotto esame finiranno anche le esenzioni e le esclusioni dall'imponibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOTTA ALL'EVASIONE

Il Governo dovrà presentare ogni anno in Parlamento un report con i risultati ottenuti e l'indicazione delle strategie di contrasto

legare ai municipi le funzioni di «revisione degli estimi e del classamento» di cui al Dlgs 112/98; ridefinizione del sistema delle commissioni censuarie e delle sanzioni catastali; partecipazione delle Entrate all'elaborazione di piani per lo scambio d'informazione con i Comuni: l'agenzia (così in un emendamento governativo) si

Il Sole 24ore 18 settembre 2013

FRONTE TRENI

Più carrozze contro l'assalto E un biglietto «regionale»

La Regione punta sul treno per facilitare la mobilità degli appassionati e dei residenti, durante la settimana iridata e per gestire «l'assalto» del fine settimana del 27-29 settembre quando sono previste circa 400.000 persone a Firenze per assistere alle gare. Risultato, Trenitalia ha potenziato il servizio, su richiesta di Palazzo Strozzi Sacratì, con 266 corse regionali aggiuntive, con picchi di 62 treni in più per domenica 29, quando i posti-treno per Firenze saranno 32.000 contro i 15.000 dei giorni festivi.

«Saranno rafforzate tre direttrici — spiega l'assessore regionale ai trasporti, Vincenzo Ceccarelli — e anche le linee che possono servire ai fiorentini e da Fiesole. I treni aggiuntivi saranno concentrati sulla Lucca-Pistoia-Montecatini, città sedi di gare e di nazionali, sull'Areti-

na e sulla Faentina, con servizio quasi quadruplicato, perché dal Mugello arriveranno migliaia di camperisti e perché serve anche Fiesole che da giovedì sarà parzialmente impossibilitata ad usare l'auto. Ai fiesolani facciamo l'appello a prendere il treno per muoversi. A Firenze ci saranno più treni alla stazione de Le Piagge, per compensare i disagi della chiusura di via Pistoiese, mentre per motivi di sicurezza saranno chiuse dal 22 al 29 settembre, le stazioni de Le Cure, i treni si fermeranno a San Marco Vecchio, 200 metri più avanti, e quella del Pian del Mugnone per cui si scenderà alle Caldine». L'ad di Trenitalia, Vincenzo Soprano, aggiunge: «Saranno incrementati anche i

servizi di pulizia e alcune biglietterie saranno aperte straordinariamente domenica 22 e 29 settembre e sabato 28». Dal 22 al 29 settembre, ci sarà il Toscana Rail Ticket, per circolare su tutti i treni regionali, con durate anche inferiori ai sette giorni e prezzi da 80 a 36 euro, in vendita anche presso gli alberghi.

A Fiesole è già certa la presenza di due autobus navetta per i tifosi (Olmo-Fiesole e Eller-Fiesole). Ma al centro del vertice che si terrà stamani in Provincia ci sarà l'eventuale servizio bus riservato ai residenti tra Pian di Mu-

gnone e Caldine. Gli abitanti di Pian di Mugnone avranno infatti la stazione ferroviaria chiusa e per questo potranno muoversi in treno solo raggiungendo la frazione vicina, le Caldine appunto, distanti circa un chilometro e mezzo. Il Comune di Fiesole, per questo, chiederà di spostare il capolinea delle navette per turisti in arrivo dal Mugello, attualmente previsto a Caldine: il rischio infatti è che i tifosi, costretti a scendere a Caldine, finiscano per «ingolfare» gli autobus destinati ai residenti, anziché farsi a piedi la camminata fino a Pian di Mugnone, dove passa il circuito iridato. «L'ideale sarebbe che le navette provenienti dal Mugello arrivassero direttamente a Pian di Mugnone — dice il vice sindaco Giancarlo Gamannossi — così da differenziare i flussi rispetto a quelli dei residenti».

L'appello

Oltre 260 convogli in più, soprattutto verso Lucca e sulla Faentina: «Non usate l'auto»

**Mauro Bonciani
Giulio Gori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comuni Fiorentini 18 settembre 2013

La flotta

Sono 266 le corse straordinarie previste con sette treni in più Raddoppiati i posti a sedere per la giornata clou del 29 settembre

Le stazioni

Per motivi di sicurezza la stazione delle Cure sarà chiusa. I treni fermeranno invece nella piccola stazione di San Marco Vecchio

I biglietti

Ci sarà il Toscana Rail Ticket per circolare liberamente su tutti i treni regionali per tutta la settimana al prezzo di 80 euro

FERROVIE PRESENTATO IERI IN REGIONE IL SUPERPIANO PER I MONDIALI

In arrivo centinaia di «treni iridati» «Rinasce» San Marco Vecchio

di SANDRO BENNUCCI

«LA NOVITÀ i treni iridati. So bene che i Mondiali di ciclismo provocheranno molti problemi di mobilità, ma noi abbiamo cercato di limitarle con questo piano straordinario dei treni regionali. Alcuni avranno anche il vano per portare le bici». Ha cercato di rendere la pillola meno amara, Vincenzo Ceccarelli, assessore regionale ai trasporti, e presidente del comitato istituzionale per l'appuntamento sportivo, atteso e temuto allo stesso tempo.

In effetti, il programma, presentato insieme all'amministratore delegato di Trenitalia, Vincenzo Soprano, ha numeri importanti: 266 corse regionali straordinarie; la flotta potenziata con 7 treni; posti a sedere più che raddoppiati nella giornata clou di domenica 29 settembre nei treni in arrivo nelle stazioni di Firenze; apertura straordinaria delle biglietterie nelle giornate di domenica 22, sabato 28 e domenica 29; più personale a disposizione dei viaggiatori per assistenza e informazioni.

Tutto bello? Sono scettici i pendolari, che in Toscana si lamentano quotidianamente perché d'estate le carrozze sono... celle frigorifere. Poi non mancano servizi sospesi: dal 22 al 29 settembre, per motivi di sicurezza, non ci sarà la fermata alla stazione delle Cure, spostata in via San Marco Vecchio. E sempre su richiesta della polizia, niente ferma-

PENDOLARI SCETTICI

Temono che la nuova offerta penalizzi l'offerta ordinaria

ta a Pian del Mugnone il 27, 28 e 29. Alle Piagge, invece, servizi aumentati per compensare la chiusura di via Pistoiese, principale accesso a Firenze dalla direttrice pisana. Ceccarelli e Soprano giurano che, almeno per questa occasione, il servizio non deluderà: anche per consentire ai fiorentini di muoversi fra una stazione e l'altra (esempi: Rifredi-Santa Maria Novella o Campo

di Marte-Santa Maria Novella) senza ingolfare le strade o «assaltare» i bus dell'Ataf. La ferrovia Faentina, che ha fermate in prossimità del circuito iridato di Fiesole, avrà un servizio maggiorato addirittura del 400 per 100.

I prezzi? Ci sarà Toscana Rail Ticket. E' il biglietto unico per circolare liberamente su tutti i treni regionali di Trenitalia durante la settimana del Mondiale. Tre le tipologie: il primo è il ticket valido tre giorni coprirà il periodo dal 27 al 29 settembre, quello in cui si correranno le gare conclusive, e di maggiore richiamo: costo 36 euro.

Il secondo ticket sarà valido per le prime 4 giornate del Mondiale, dal 22 al 25 settembre: costo 44 euro.

Il terzo sarà il ticket «totale», valido 8 giorni: coprirà tutta la settimana, dal 22 al 29 settembre: costo 80 euro. Non sono previste riduzioni per i bambini, che potranno comunque usufruire delle tariffe scontate di Trenitalia (fino a 4 anni gratis; da 4 a 12 anni riduzione del 50%). Altre notizie? Sì, su www.trenitalia.it. sandro.bennucci@lanazione.net

Niente 18 settembre 2013

Tecnol sull'orlo del baratro

Scatta la richiesta di fallimento

E' stata presentata da un gruppo di dipendenti

NUOVO capitolo per la difficile situazione della Tecnol di Barberino di Mugello, azienda metalmeccanica specializzata nella produzione di cilindri per motocicli di proprietà del gruppo Mape di Bologna: un gruppo di lavoratori ha deciso infatti di presentare istanza di fallimento dell'azienda, e anche questo scenario è entrato nell'incontro che si è tenuto in Regione Toscana, convocato dall'assessore alle attività produttive Gianfranco Simoncini e richiesto dalle organizzazioni sindacali per discutere del futuro della Tecnol. «Abbiamo preso atto — ha detto al termine dell'incontro l'assessore — della preoccupazione dei lavoratori, alcuni dei quali hanno deciso, come ci hanno informato i sindacati, di presentare istanza di fallimento dell'azienda presso il tribunale di Firenze anche allo scopo di accelerare, alla luce delle manifestazioni d'interesse registrate, l'eventuale subentro da parte di un nuovo acquirente».

DA MESI ormai la Tecnol è sull'orlo del baratro: solo pochi anni fa contava oltre 150 dipendenti — ora sono 87 —, ed era considerata una delle aziende più importanti del Mugello. Lo sottolinea il sindaco di Barberino: «La vicenda della Tecnol — dice Car-



Carlo Zanieri, sindaco di Barberino di Mugello

ECCELLENZA SVANITA
Produceva cilindri
per la Ducati. C'erano 150
addetti, ora sono la metà

lo Zanieri — è doppiamente grave: non solo per il rischio di perdere un numero rilevante di posti di lavoro, ma anche perché essa rappresenta una delle eccellenze industriali della zona. E' infatti una delle due aziende leader in Italia nella produzione di cilindri, e basti dire che le moto Duca-

ti dei tempi d'oro montavano cilindri realizzati a Barberino».

IL SINDACATO è preoccupato: «I dipendenti da giugno non ricevono un centesimo — dice Yuri Vigiani della Fiom-Cgil —. E le prospettive ancora non sono chiare. Le voci dell'arrivo di un acquirente intenzionato a prendersi il pacchetto clienti dell'azienda, ma di non mantenere l'attività a Barberino, ha fatto sì che un gruppo di lavoratori si sia deciso a chiedere il fallimento dell'azienda. Una scelta che noi valutiamo positivamente: c'è anche un secondo possibile acquirente intenzionato invece a confermare la presenza dello stabilimento barberinese. E il tribunale sarebbe un attore che garantisce maggiormente la tutela occupazionale».

DA PARTE sua l'assessore regionale Simoncini ha ribadito l'interesse della Regione alla salvaguardia dell'attività produttiva, riconfermando anche la possibilità data dagli strumenti regionali per rendere possibile l'accesso al credito dei lavoratori che da mesi non percepiscono lo stipendio. «Il tavolo regionale resta aperto — ha detto — e siamo pronti a riconvocarlo non appena vi saranno novità».

Paolo Guidotti

Arriva 18 settembre 2013

Grande Firenze

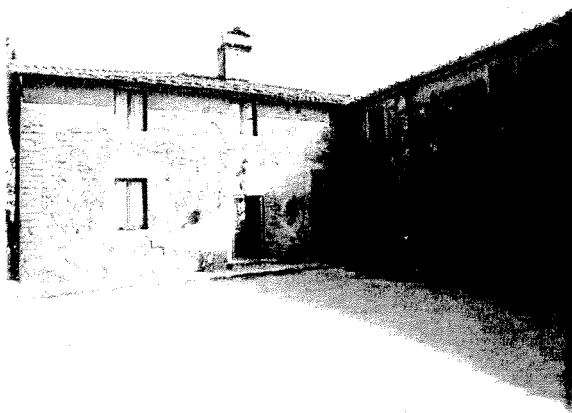
Borgo San Lorenzo Una grande tenuta, con terre e boschi, che l'Ateneo ha acquisito negli anni Novanta

Contadini da secoli, con sfratto

La famiglia è a San Cresci da 400 anni, ora l'Università vuole vendere

BORGIO SAN LORENZO — Il primo documento che attesta presenza dei Baggiani al podere Ontaneta di San Cresci è un registro battesimale datato 1603. Ma, forse, la famiglia di contadini ha cominciato a coltivare e allevare animali in quelle terre del Comune di Borgo San Lorenzo già dal XIII secolo. Eppure oggi Franco Baggiani, pronipote di quel GiovanMaria che ricevette il sacramento 410 anni fa, rischia di dover lasciare per sempre il podere in cui è nato e cresciuto. Con lui, su cui pende una richiesta di sfratto, si chiuderebbe l'ultima pagina di un'antica comunità di agricoltori che era fiorita all'ombra della villa medicea La Quiete.

Dal 1992, le terre di San Cresci sono state acquisite dall'Università di Firenze, che nel 1999 ha inviato ai Baggiani la prima lettera di revoca del contratto di affitto. Nel 2006 è arrivata la richiesta di sfratto, e malgrado le proroghe concesse dal Tribunale, Franco si dovrà presentare di nuovo in udienza il 18 ottobre. Col rischio di dover fare i bagagli una volta per tutte. Questa storia, anticipata dal settimanale *Il Galetto* e dal sito *okmugello.it*, assume un'aura di leggenda perché, tra gli anni '50 e '60 del secolo scorso, in coincidenza con la meccanizzazione dell'agricoltura e la fuga dei contadini dalle campagne, fece sì che i Baggiani restassero l'unica famiglia, delle ventuno che c'era-



no in origine, a coltivare l'antico podere di San Cresci. Fu in quegli anni che la secolare condizione di mezzadria fu convertita in un contratto di affitto. Così, in una ventina di ettari, la famiglia continuò a far crescere frumento e forag-

gio e a far pascolare i bovini. «Ormai a vivere qui siamo rimasti io, mia moglie e mia figlia, che però studia — spiega Franco, che ha 54 anni — quindi contadini veri siamo solo in due».

La tenuta, oltre ai venti etta-



Franco Baggiani, l'ultimo agricoltore di una dinastia che da oltre 400 anni vive e lavora nel podere Ontaneta (a sinistra), sopra Borgo San Lorenzo (foto archivio Aldo Giovannini)

ri dei Baggiani, ne comprende un'altra sessantina coltivabili (ma in stato di abbandono) e oltre quattrocento di bosco. Per questo l'Università di Firenze ha bandito un'asta per la vendita di tutti i terreni, trovando anche un acqui-

rente. Franco si era offerto di rilevare il proprio appezzamento, che comprende anche una casa colonica e due annessi agricoli, ma l'Università ha deciso di vendere il lotto in un unico blocco.

La famiglia, difesa dall'avvocato Laura Faggi del Foro di Firenze, farà tutto quel che le sarà possibile per restare a Ontaneta. Del resto, resistere è una tradizione di famiglia, come certificato dalle ricerche storiche di due grandi conoscitori delle tradizioni mugellane, come Aldo Giovannini e Paolo Marini: dentro casa, infatti, conservano la formella con l'effigie della Maddonnina del Conforto, che assieme ai forconi e al grido «Viva Maria», furono le «armi» con cui nel 1799 si opposero all'esproprio tentato dall'esercito francese che aveva invaso il Mugello.

Anche all'inizio del Novecento, un fattore tentò di cacciare i Baggiani, che tuttavia trovarono sostegno nella proprietaria dell'epoca, la madre superiora del convento delle Nobili Signore Montalve. Così, nel 1934, il bisnonno di Franco, Vittorio Baggiani, ricevette una «stella al merito del lavoro», concessagli dal Regno d'Italia: «Fu il riconoscimento per la fedeltà alla terra e alla nostra tradizione contadina — racconta Franco — ma oggi la storia del podere di Ontaneta rischia di finire per sempre».

Giulio Gori

Vicchio

Concorso annullato, «ma era regolare»

VICCHIO — Il Comune di Vicchio, dopo la bufera politica, con tanto di intervento dei carabinieri, aveva annullato la prova scritta del concorso per l'assunzione di un autista di scuolabus. Ma ora la commissione d'esame spiega che la prova del 9 settembre si era svolta in modo regolare: l'ingresso di persone non autorizzate e l'uso di cellulari dentro la sala del concorso era avvenuto, dice una nota, solo prima dell'inizio dell'esame. Dal momento

della consegna dei test, tutto era stato regolare. Come mai, allora, l'annullamento della prova? I candidati, spiega la commissione, «potrebbero essere stati disturbati nella loro concentrazione dal clima di malcontento che si era venuto a creare». Il Comune, intanto, dopo aver formalmente annunciato la ripetizione della prova per il 5 ottobre, l'ha rimandata. A data da destinarsi.

(G.G.)

IMMAGINE RISERVATA

IMMAGINE RISERVATA

Comun Fiorentino 18 settembre 2013

VICCHIO LA COMMISSIONE SI DIFENDE, MA CORALLI NON CI CREDE

Il concorso delle polemiche «Non c'è stata irregolarità»

di NICOLA DI RENZONE

TIENE ancora banco a Vicchio il concorso pubblico per autista annullato tra le polemiche. Arrivano le precisazioni della Commissione competente, che ricostruiscono la dinamica dei fatti. Ad esempio che i candidati erano stati convocati per le 10:30; ma che la fotocopiatura della prova ha richiesto un tempo più lungo del previsto «durante il quale — si legge in una nota — i candidati sono stati autorizzati dalla Commissione ad usufruire del bagno; hanno conversato fra loro e avvertito telefonicamente i familiari del ritardo».

La Commissione spiega anche che,

TRASPARENZA

**Nessun passaggio di «pizzini»
e nessun estraneo è entrato
in sala durante la prova**

sempre prima della consegna, «il presidente ha notato la presenza di alcuni familiari di un concorrente e li ha fatti allontanare».

I carabinieri poi, intervenuti, hanno trovato due partecipanti con il cellulare acceso e li hanno segnalati alla Commissione, che aveva provveduto ad escluderli. Insomma, secondo la Commissione, non ci sarebbe stato nessun passaggio di «pizzini» e nessun estraneo avrebbe avuto accesso alla sala durante la prova. E, pur avendo deciso di annullare la prova per trasparenza, rigetta come prive di fondamento le accuse di irregolarità.

Di parere opposto il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Cateri-

na Coralli, che aveva denunciato le presunte irregolarità.

«Quando sono entrata erano le 13 — spiega —, quindi ben oltre l'ora della convocazione. In sala c'era un gran brusio; ed io ho potuto sostare sulla porta esterna; che era aperta». Secondo Coralli la questione non è se la prova fosse iniziata o meno; quanto il fatto che la porta fosse aperta e che un estraneo (in questo caso lei) abbia potuto aver accesso

alla sede del concorso.

«Ho visto con i miei occhi — afferma — gente che usava il cellulare. E questo, insieme alla porta aperta sono a mio parere sufficienti per inficiare la gara». Infine un affondo polemico: «Se era tutto regolare perché hanno annullato la prova? Dovranno ammettere, comunque, che non è normale che una prova convocata per le 10:30 alle 13 non sia ancora iniziata».

vicchio 18 settembre 2013

MONDIALI CICLISMO, ECCO IL PIANO STRAORDINARIO DEI TRENI REGIONALI

266 corse regionali straordinarie, la flotta potenziata con 7 treni, posti a sedere più che raddoppiati nella giornata clou di domenica 29 settembre nei treni in arrivo nelle stazioni di Firenze, aperture straordinarie delle biglietterie nelle giornate di domenica 22, sabato 28 e domenica 29 e più personale a disposizione degli utenti per assistenza e informazioni



266 corse regionali straordinarie, la flotta potenziata con 7 treni, posti a sedere più che raddoppiati nella giornata clou di domenica 29 settembre nei treni in arrivo nelle stazioni di Firenze, aperture straordinarie delle biglietterie nelle giornate di domenica 22, sabato 28 e domenica 29 e più personale a disposizione degli utenti per assistenza e informazioni.

Questi alcuni dei punti salienti del Piano straordinario del trasporto ferroviario in Toscana in occasione dei Mondiali di ciclismo 2013 che è stato illustrato oggi dall'assessore regionale a infrastrutture e trasporti Vincenzo Ceccarelli e dall'amministratore delegato di Trenitalia, Vincenzo Soprano.

Eccoli nel dettaglio.

Potenziamento flotta. La flotta regionale potrà disporre di 7 treni in più (3 diesel e 4 elettrici).

Potenziamento offerta. Programmazione di 266 treni straordinari regionali, dal 22 al 29 settembre. Domenica 29 settembre, nella fascia oraria 8.30-12.30, il numero di posti a sedere sui treni in arrivo nelle stazioni di Firenze passerà dai 15.000 di un normale giorno festivo a oltre 32.000, con un incremento superiore al 100%.

La direttrice faentina, che ha alcune fermate in prossimità del circuito iridato di Fiesole, durante la settimana dei mondiali avrà un incremento complessivo di 55 nuovi collegamenti.

Potenziamento servizi alla clientela. Apertura straordinaria di alcune biglietterie sabato 28 e domenica 22 e 29. Raddoppio presenza pulitore viaggiante a bordo dei treni. Più personale del Gruppo FS Italiane dedicato ad assistenza e informazioni nelle stazioni.

All'indirizzo web www.trenitalia.com >inRegione >Toscana sono consultabili tutte le informazioni su orari, sul ticket per i mondiali e i file con le fiche orarie da scaricare.

Toscana Rail Ticket. E' il biglietto unico per circolare liberamente su tutti i treni regionali di Trenitalia durante la settimana del Mondiale di ciclismo, dal 22 al 29 settembre. Tre le tipologie di Toscana Rail Ticket previste, con validità di 3, 4 o 8 giorni. Il Ticket valido tre giorni coprirà il periodo dal 27 al 29 settembre, quello in cui si correranno le gare conclusive, e di maggiore richiamo (costo 36 euro); il secondo sarà valido per le prime 4 giornate del Mondiale, dal 22 al 25 settembre (costo 44 euro); il terzo, valido 8 giorni, coprirà invece tutta la settimana, dal 22 al 29 settembre (costo 80 euro). Non sono previste riduzioni per i bambini che potranno comunque usufruire delle tariffe scontate di Trenitalia (fino a 4 anni gratis; da 4 a 12 anni riduzione del 50%).

Potenziamento presidi di manutenzione e controllo efficienza sistemi. Presenziamento straordinario delle sale operative di RFI e Trenitalia, potenziamento dei presidi nelle stazioni. Monitoraggio da remoto e presidio operativo per ripristino di emittitrici e validatrici. Apertura straordinaria delle Officine, domenica 22 e domenica 29, e raddoppio presidio manutenzione a Firenze SMN per tutta la settimana. Potenziamento assistenza Alstom e Ansaldo Breda.

Informazioni particolari per le fermate del nodo di Firenze

Le Piagge (come tutta la direttrice pisana) è interessata da un incremento dei servizi per compensare la chiusura della principale strada di accesso a Firenze (via Pistoiese). Durante tutto il periodo dei Mondiali saranno 129 i nuovi collegamenti a disposizione dei clienti.

Le Cure. Per motivi di sicurezza, su richiesta delle autorità di Polizia, dal 22 al 29 settembre i treni della linea faentina da e per Campo Marte non fermeranno alla stazione di Le Cure. Il servizio sarà effettuato nella fermata limitrofa di Firenze San Marco Vecchio (distanza a piedi circa 200 metri).

Pian del Mugnone. Sempre su richiesta dell'autorità di Polizia, nelle giornate del 27, 28 e 29 settembre i treni non faranno la fermata di Pian del Mugnone.

Nella settimana dei Mondiali rimarranno invece invariati e non subiranno modifiche i servizi regionali ordinari

Altre informazioni

Dove acquistare i biglietti. www.trenitalia.com. Emittitrici automatiche self-service. Punti Vendita (bar, tabacchi, edicole...) ed Agenzie di Viaggio autorizzate. Biglietterie di Trenitalia.

I biglietti vanno convalidati presso le apposite macchine. I Toscana rail ticket non vanno invece vidimati.

Servizio per clienti disabili. Per richiedere il servizio di assistenza, il passeggero a ridotta mobilità può telefonare ad una delle 14 Sale Blu nazionali, dalle ore 6:45 alle 21:30 tutti i giorni. Numero verde gratuito 800 906060 raggiungibile da telefono fisso. numero nazionale 199 303060 (servizio a pagamento) raggiungibile da telefono fisso e mobile.

Per l'area toscana, Sala blu di Firenze c'è l'indirizzo mail: salablutirenze@rfi.it

Trasporto biciclette. Sono ammesse a bordo le biciclette soltanto sui treni contrassegnati da apposito simbolo e nel numero massimo di quattro.

Eat & buy, è la Toscana che si mangia la crisi

Outlet nel Mugello, fast food a Montecatini: fioccano le assunzioni

«FIRENZE

NUOVI POSTI di lavoro, nuove possibilità in una Toscana che reagisce alla crisi. Due i casi che prendiamo in considerazione: Barberino di Mugello e Montecatini.

TRENTACINQUE i nuovi negozi che apriranno i battenti tra ottobre e la primavera 2014, per trecento ulteriori posti di lavoro assicurati oltre ai settecento già attivi. E' l'annuncio di ampliamento del «Barberino Designer Outlet», il centro Mac Arthur Glen di Barberino del Mugello (visitato nella Vogue Fashion Night anche da una icona della moda come Franca Sozzani). «Le nuove aperture — ha spiegato il direttore dell'outlet Chiara Bellomo — saranno effettuate in diverse fasi. Il 17 ottobre saranno inaugurati, nella nuova ala realizzata, i primi negozi: in particolare il fiore all'occhiello di questa prima tranche sarà l'apertura dei nuovi spazi, su una superficie di ben mille metri quadrati, del brand Polo Ralph Lauren. In particolare sarà molto curata la parte riservata ai bambini che avrà un suo settore specifico, sarà comunque mantenuto anche l'attuale spazio di 600 metri quadrati. Sempre ad ottobre sarà inaugurata la boutique di Michael Kors. Entro la primavera spazio ad altri noti brand, che contribuiranno ad ampliare l'offerta del nostro centro. Diversi marchi già presenti fin dal momento dell'apertura si sono comunque rinnovati contribuendo ad un restyling generale del centro».

L'obiettivo dichiarato è ampliare anche la 'massa' di clienti puntando in particolare sui turisti dell'Est europeo (russi principalmente) e dei mercati emergenti: «Abbiamo accordi con tour operator — sottolinea il direttore — e il nostro centro è una tappa per molte gite dirette a Firenze ad

esempio. In più stiamo curando la formazione del personale per l'accoglienza dei pullman che arrivano invece senza preavviso: anche con nozioni di lingua russa. «Gli italiani tendono a fare acquisti mirati e a comprare solo quello di cui in quel momento hanno bisogno mentre i turisti che arrivano, magari proprio per il fatto che sono in vacanza, hanno una maggiore propensione per lo shopping».



Chiara Bellomo

A MONTECATINI Terme, intanto, si aspetta l'apertura del nuovo McDonald's a ottobre: ci saranno 40 assunzioni. Le domande vanno inviate entro il 20 settembre con curriculum vitae, foto e lettera di presentazione a selezione-mcdonaldmt@gmail.com o a mano all'Ente Bilaterale del Turismo Toscano in viale Adua 126 a Pistoia (3° piano). Requisito essenziale la disponibilità al lavoro su turni, anche notturni e festivi.

Sandra Nistri

ricevere 12 settembre 2013



IL BUSSINO
La maggior parte dei pullman extraurbani non potranno arrivare nei loro soliti parcheggi di destinazione. Le linee dei bus avranno percorsi modificati nelle diverse fasi della giornata: in centro circolerà il bussino D.

Mondiali, rebus mezzi pubblici per attraversare il centro ci salverà il D

Tragitti diversi per la stessa linea, corse spezzate. Navette per i pendolari

ERNESTO FERRARA

PER chi dalla stazione deve arrivare nel cuore del centro e viceversa la speranza è una "D": Palazzio Vecchio s'è inventato un bussino speciale, il D appunto, col percorso a mezzaluna che si infila in Oltrarno passando dal ponte alla Vittoria e poi arriva fino a piazza Ferrucci e Gualfredotto a Gavinana. Mentre chi arriva dal Mugello con l'autobus, da giovedì 26 a domenica 29 si prepara a fare un po' di cambi e, se necessario, a montare anche sul treno per arrivare a destinazione. Quanto alle normali linee Ataf, sono un vero rompicapo, cambiano ogni giorno a seconda degli orari delle gare ma è bene tenere a mente un paio di cose: linee come 11, 14, 17, 22 e 23 consentono sempre il collegamento da una parte all'altra della città anche se deviate; il 6 è spesso "spezzato" in due e per una settimana non farà capolinea in via Novelli ma in piazza Oberdan; altre linee come 1, 7 e 25 sono soppres-

se quando il circuito iridato è occupato dalle gare, altre come la 35 e i bussini C2 e C3 sono sempre soppresse nella settimana 22-29.

Non sarà esattamente un paese per pendolari, Firenze, nei giorni dei Mondiali di ciclismo. L'auto? Meglio lasciarla a casa, ripete il Comune: è vero che solo nel fine settimana, dal giovedì alla domenica del gran finale, ci saranno qualcosa come 600 vigili al giorno a regolare il traffico, ma le variabili sono tante e talmente incontrollabili, che è meglio non rischiare. Se il meteo impazzisse, se l'afflusso di pubblico fosse superiore al previsto? la tesi dell'assessore Filippo Bonaccorsi è: auto alla larga dal centro e dal percorso. Perché non riaprire al traffico piazza Pitti e invertirne ancora il senso per permettere a chi arriva in piazza Ferrucci da Firenze Sud di andare in Oltrarno senza fare il viale dei Colli che sarà sotto stress? «Col ponte San Niccolò chiuso, in piazza Ferrucci le macchine manco ci devono arrivare!».

Quanto ai bus, basta armarsi di santa pazienza e districarsi tra le decine di combinazioni possibili nella settimana 22-29 tra deviazioni, soppressioni e linee divise in due. Il Comune ha elaborato

una mappa interattiva per alleviare i disagi. Anche sul sito Ataf da ieri sera sono comparse molte cartine con le linee deviate, occhio agli orari. Qualche certezza: il D serve a superare l'Arno e collega Ferrucci a stazione; il 6 non fa capolinea in via Novelli ma in piazza Oberdan; il 23 non attraversa il ponte San Niccolò; nessun bus in viale dei Mille. Quanto alle linee extraurbane, la Provincia potenzia il servizio con 14 mila chilometri in più, cioè corse aggiuntive da e per Pontassieve, Incisa e Greve. Chi arriva dal Chian-

L'11, il 14, il 17, il 22 e il 23 consentono il collegamento da una parte all'altra della città

ti si abitui: il suo capolinea sarà piazza Ferrucci: da lì c'è il D che porta a Santa Maria Novella e Pitti. Allo stesso modo chi arriva da Pontassieve avrà il capolinea, per tutta la settimana iridata, non alla Fortezza ma all'Obihall, dove

potrà montare su una navetta o sul 14. Nessun problema per i bus extraurbani dall'empolese (ponte alla Vittoria è libero) e da Nord (la Pistoiese è chiusa ma via di Novoli e viale Guidoni sono ok). Nel fine settimana 26-29 le corse dal Mugello via autostrada (impiegano 20 minuti in più del normale) saranno potenziate, altrimenti ci sono soluzioni miste: chi arriva dal Mugello via Faentina scende alla stazione delle Caldine e da lì prende il treno fino a San Marco Vecchio (ogni 15 minuti); chi arriva via Vaglia scende a Pian di San Bartolo, da lì una navetta fino a San Marco Vecchio. Per muoversi dentro il circuito iridato tra viale Paoli e Fiesole, non attraversabile in nessun punto, c'è una navetta che va dalla stazione ferroviaria di S. Marco Vecchio fino a viale Volta o piazza Edison. Ieri in consiglio comunale dibattito sui Mondiali: bocciata la richiesta Pdl di un fondo risarcimenti per i commercianti danneggiati, il vicesindaco Saccardi parla di 3.000 posti di lavoro creati dal Mondiale.

Repubblica Firenze 17 settembre 2013

LA NAVETTA

DA S. PIERO A SIEVE ALLE CALDINE (STAZIONE FS)
SERVIZIO NAVETTA NEI GIORNI VENERDÌ, SABATO,
DOMENICA, DALLE 8 alle 10.30 E dalle 17 alle 19.30

FIRENZE NORD

CHIUSA LA DIRETTRICE VIA PISTOIESE-BARACCA
PER RAGGIUNGERE IL CENTRO VERRÀ UTILIZZATA
VIA DI NOVOLI, VIALE GUIDONI E VIA DELL'OLMATELLO

SERVIZI ESSENZIALI

SEMPRE GARANTITI IL RAGGIUNGIMENTO
DELL'OSPEDALE DI CAREGGI
E DELL'AEROPORTO DI PERETOLA

Più mezzi pubblici per i pendolari Ma la app ancora non funziona *E' scaricabile ma ha pochi contenuti. Provincia: il piano dei trasporti*



LE DIRETTRICI

Dalla via Bolognese

Da giovedì 26 settembre
a domenica 29 i servizi
faranno capolinea a Pian
di S. Bartolo. Le corse
saranno modificate in
funzione degli orari dei treni

Dalla via Faentina

Dal 26 al 29 settembre
i servizi faranno capolinea
alla stazione delle Caldine
Le corse saranno modificate
in funzione degli orari dei
treni (servizi più frequenti)

Dalla Valdisieve

I servizi faranno capolinea
all'altezza dell'Obihall,
sul lungarno Aldo Moro,
dove sarà possibile
l'interscambio
con il trasporto urbano

Dal Chianti-Valdarno

I servizi faranno capolinea
in piazza Ferrucci, dove
anche in questo caso
sarà possibile
l'interscambio
con il trasporto urbano

di LEONARDO BARTOLETTI

NELLA disagiata vita dei pendolari ci si mettono anche i mondiali di ciclismo e le app che non funzionano. In vista della gara iridata, la Provincia annuncia variazioni e servizi straordinari nel trasporto pubblico locale, con 14mila chilometri di percorrenza in più ed una applicazione smartphone che ancora non funziona. In questo Palazzo Medici Riccardi, apprezzabile per l'impegno, ha toppato nelle tempistiche. Annunciando la disponibilità dell'app prima che questa fosse operativa. Così, ancora oggi, chi tenta di aprire imobi.fi.it (da Google play o da Apple store) installa velocemente l'app, ma poi scopre che dentro c'è poco. «Stiamo ultimando l'inserimento dei contenuti. Entro un paio di giorni sarà a posto», dice l'assessore Stefano Giorgetti. Da domani il supporto dovrebbe essere disponibile.

Nel frattempo la Provincia ha annunciato il piano del Tpl. Sarà sempre garantito il raggiungimento dell'ospedale di Careggi, non ci saranno variazioni nel quantitativo di corse. Ma, soprattutto da giovedì a domenica, molti percorsi saranno ridotti. Dalla Valdisieve si arriverà all'ObiHall, per poi utilizzare i bus urbani; idem dal Chianti-Valdarno, con arrivo in piazza Ferrucci. Dal Mugello-Faentina (da giovedì a domenica) le corse finiranno alle Caldine (poi treno), mentre dalla Bolognese per

arrivare a Firenze si dovrà scendere a Vaglia e prendere il treno. Per vedere le corse, i mezzi arriveranno a Pian di San Bartolo, da dove a piedi si potrà raggiungere il circuito. A Firenze, nessuna chiusura da piazza Gaddi e ponte alla Vittoria attraverso il sottopasso di piazza Vittorio Veneto. Da Firenze nord, con via Pistoiese-via Baracca chiusa, si potrà raggiungere il centro via di Novoli, viale Guidoni e via dell'Olmatello. I 14mila chilometri di servizio bus in più rinforzeranno gli accessi alla città, soprattutto negli orari dei pendolari e delle corse. Il piano sulle singole direttrici, in relazione a giorni e fasce di chiusura, prevede quattro coppie di corse al giorno tra Barberino del Mugello e Firenze, cinque tra San Piero a Sieve e Pian di San Bartolo, quattro tra San Piero a Sieve e Caldine (sulla Faentina) e tra Impruneta-Ferrone e Firenze, tre tra Barberino Val d'Elsa, San Casciano e piazza Gaddi, da quattro a sei (in base a giorni e fasce orarie) tra Pontassieve e ObiHall, tre o quattro tra Incisa e piazza Ferrucci e tra Greve e Firenze (da Strada in Chianti). Navette sono previste da San Piero a Sieve alla stazione di Caldine (venerdì, sabato e domenica) dalle 8 alle 10.30 e dalle 17 alle 19.30 e all'interno del circuito da San Marco Vecchio-Salviati a viale Volta-Piazza Edison (sabato e domenica per treni dal Mugello). Garantiti, dice la Provincia, servizio per l'aeroporto e notevole flusso di traffico.

Novembre 17 settembre 2013

BORGO LA MISERICORDIA; «DECISIONE DELL'ASL, CI ADEGUEREMO»

Sanità, l'era dell'automedica Il dottore giù dall'ambulanza

EMERGENZA sanitaria, a Borgo San Lorenzo si cambia. Arriverà, presto, la rivoluzione dell'automedica. Che partirà dall'ospedale di Borgo San Lorenzo. E che porterà all'eliminazione delle ambulanze con medico a bordo.

Il servizio 118 dell'Asl di Firenze sta lavorando agli ultimi dettagli organizzativi, e si prevede che l'automedica potrà partire entro il prossimo mese di ottobre. Sarà un cambiamento rilevante: ad oggi Borgo San Lorenzo aveva l'ambulanza del 118 con a bordo l'infermiere nelle dodici ore diurne e con il medico nelle dodici ore notturne, gestita dalla Misericordia borghigiana. Con l'automedica invece il medico, insieme a un infermiere, parti-

IL MEZZO DI SOCCORSO

Medico e infermiere partiranno dall'ospedale In ambulanza due volontari

rà direttamente dall'ospedale, mentre in contemporanea il 118 farà partire l'ambulanza più vicina con due volontari soccorritori di livello avanzato a bordo. Negli altri comuni mugellani si temeva che l'automedica fosse estesa anche agli altri territori, con la soppressione dell'ambulanza con medico a bordo anche a Barberino di Mugello e a Vaglia. Non sarà così. La novità riguarda solo Borgo, e Barberino continuerà ad avere il servizio 118 con l'ambulanza medicalizzata. «Qui — conferma il presidente della pubblica assistenza Bouturlin Moreno Becagli — il medico resta. Anche perché abbiamo l'autostra-



BORGO SAN LORENZO

La Fanfara dell'Arma saluta Liberazione

C'ERA anche il Comandante della Legione dei Carabinieri Toscana, generale di Brigata Alberto Mosca alle celebrazioni del 69esimo anniversario della Liberazione. I carabinieri, con la loro Fanfara del Reparto Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze hanno arricchito la manifestazione, accompagnando il corteo, dopo la Messa in Pieve in suffragio dei caduti, con la deposizione di corone al monumento alla Resistenza, fino al palazzo comunale. A conclusione, l'esibizione musicale della Fanfara.

da a due passi e togliere il medico per farlo partire da Borgo sarebbe stato un disservizio". In verità allo studio del 118 c'erano altre modifiche nei comuni mugellani, oltre a Borgo, ma alla fine si è soprasseduto, anche per varie resistenze locali. A Borgo invece l'automedica era auspicata, anche perché il servizio gravava pesantemente, sul piano

economico, sulla Misericordia, per oltre centomila euro l'anno.

Da anni l'Asl aveva garantito una diversa organizzazione del servizio di emergenza. Il provveditore della Misericordia di Borgo San Lorenzo Umberto Banchi accoglie la novità: «E' una decisione dell'Asl e noi ci metteremo a disposizione della nuova organizzazione».

Paolo Guidotti

FIRENZUOLA

Numeri civici Introdotta la 'progressiva chilometrica'

TRECENTOVENTI

cartelli stradali, per completare un'incompiuta. «Una decina di anni fa — spiega il sindaco — il Comune aveva avviato la completa ristrutturazione della toponomastica stradale del territorio. Ma nelle frazioni non si era provveduto alla posa dei pannelli con denominazione e inizio delle singole strade. L'impegno che ci eravamo assunti nei confronti delle frazioni era quello di portare a termine il lavoro lasciato incompiuto dalle passate amministrazioni e finalmente ci siamo riusciti».

Scarpelli apprezza comunque il progetto che era stato fatto: «Era stato introdotto il toponimo della frazione all'interno della denominazione della via, con l'indubbio vantaggio di identificare in modo univoco ogni singola strada: prima trovavamo infatti via Bolognese nel capoluogo, a Covigliano, a Traversa; l'intervento aveva comportato pure l'attribuzione e la posa della targhetta del nuovo numero civico adottando, nelle frazioni, il sistema della "progressiva chilometrica" (via Pietramala-Chiesa n. 630 si trova a 630 metri dall'inizio della via)». L'intervento ha interessato 232 strade per una spesa di 43.000 euro.

P.G.

Arreue 17 settembre 2013

MONDIALI DI CICLISMO, RAFFORZATO IL SERVIZIO TPL, ECCO LE MODIFICHE SUI PERCORSI EXTRAURBANI

Aggiunti 14mila km di servizi nella programmazione del trasporto pubblico locale su gomma nei giorni interessati dalla manifestazione sportiva. Garantito il raggiungimento dell'Ospedale di Careggi

La Provincia di Firenze, con gli assessori Stefano Giorgetti e Sonia Spacchini, e le aziende che gestiscono il trasporto pubblico locale su gomma sul territorio extraurbano fiorentino hanno illustrato questa mattina la programmazione del servizio sulle strade extraurbane nei giorni interessati dalle gare dei Mondiali di ciclismo 2013.

Servizio ordinario

Le modifiche che si renderanno necessarie sulle varie direttrici complessivamente non comporteranno variazioni nel quantitativo di servizio offerto. Di seguito la descrizione generale degli interventi sulle singole direttrici da considerare ognuna per i propri giorni e fasce orarie di chiusura:

P.za Gaddi/P.te alla Vittoria: non sussistono chiusure. I servizi transiteranno dal sottopasso di P.le Vittorio Veneto. E' comunque prevedibile un consistente aggravio di traffico.

Firenze Nord: Essendo completamente chiusa la direttrice Via Pistoiese/Via Baracca sarà comunque possibile raggiungere il Centro città attraverso Via di Novoli, Viale Guidoni e Via dell'Olmattello. I servizi sfrutteranno dunque questa viabilità alternativa. Anche in questo caso, come per P.za Gaddi, si prevede un consistente aggravio di traffico.

Dal Chianti/Valdarno: I servizi faranno capolinea in P.za Ferrucci dove sarà possibile l'interscambio con il trasporto urbano.

Dalla Valdiseve: I servizi faranno capolinea all'altezza dell'ObiHall dove sarà possibile l'interscambio con il trasporto urbano.

Dalla Via Bolognese (dal giovedì 26 alla domenica 29): I servizi faranno capolinea a Pian di S.Bartolo. Considerato il rinforzo dei servizi di Trenitalia sulla direttrice Faentina, le corse saranno modificate in coincidenza con gli orari dei treni.

Dalla Via Faentina(dal giovedì 26 alla domenica 29): I servizi faranno capolinea alla stazione di Caldine. Visto il rinforzo dei servizi di Trenitalia sulla direttrice Faentina, le corse saranno modificate in coincidenza con gli orari dei treni.

Servizio di rinforzo

Verranno impiegate risorse aggiuntive grazie alle quali le Scarl effettueranno complessivamente nell'arco di tutta la manifestazione, ulteriori 14.000 km circa di servizi andando a rinforzare tutte le direttrici di accesso alla città con particolare riguardo alle fasce orarie del pendolarismo e integrando il servizio ordinario di TPL anche nei fine settimana consentendo quindi anche agli utenti interessati alla manifestazione di usufruirne.

Di seguito la descrizione generale del piano di rinforzo sulle singole direttrici in funzione dei giorni e delle fasce orarie di chiusura:

- 4 coppie di corse al giorno tra Barberino del Mugello e Firenze
- 5 coppie di corse al giorno tra S.Piero a Sieve e Pian di S.Bartolo (Via Bolognese)
- 4 coppie di corse al giorno tra S.Piero a Sieve e Caldine (Via Faentina)
- 4/6* coppie di corse al giorno tra Pontassieve e Firenze (ObiHall)
- 3/4* coppie di corse al giorno tra Incisa e Firenze (P.za Ferrucci)
- 3/4*coppie di corse al giorno tra Greve e Firenze (Via Strada in chianti)
- 4 coppie di corse al giorno tra Impruneta/Ferrone e Firenze
- 3 coppie di corse al giorno tra Barberino Val d'Elsa, San Casciano e Firenze (piazza Gaddi)

•Da San Piero a Sieve a Caldine (stazione FS) un servizio navetta nei giorni venerdì, sabato e domenica dalle ore 8 alle 10.30 e dalle 17 alle 19.30

•Tutti i mezzi extraurbani saranno collegati con i mezzi del trasporto urbano.

•Una navetta interna al circuito che collegherà San Marco Vecchio/Salviati a Viale Volta/Piazza Edison a Firenze, sabato e domenica per tutti coloro che arriveranno in treno dal Mugello.

Ospedale di Careggi

Il raggiungimento dell'Ospedale sarà sempre garantito dalla direttrice di Firenze Nord. Tutto il servizio programmato dunque, durante le fasce di chiusura e da qualsiasi zona provenga abitualmente, verrà deviato su tale direttrice da Viale XI Agosto-Via Sestese (Sodo). I servizi subiranno quindi variazioni sia dal punto di vista dell'itinerario che dell'orario (saranno anticipate le partenze). L'utenza ospedaliera proveniente dalla Via Bolognese (nel tratto compreso tra Pian di S. Bartolo e S.Piero a Sieve) e dalla Via Faentina (nel tratto compreso tra Caldine e S.Piero a

Sieve) nei giorni di chiusura potrà usufruire dei servizi potenziati.

Servizio per l'aeroporto

Il servizio per l'aeroporto sarà sempre garantito sebbene risentirà certamente dell'incremento di traffico della zona.

* Le corse saranno rafforzate da giovedì 26 a domenica 29 settembre.

[Lavoro e Formazione]

Regione Toscana

TECNOL BARBERINO MUGELLO, INCONTRO CON SINDACATI ED ENTI LOCALI

Con l'assessore alle attività produttive, lavoro e formazione Gianfranco Simoncini e al quale hanno partecipato il sindaco di Barberino Carlo Zanieri e rappresentanti di Provincia di Firenze, Rsu e sindacati di categoria

Il futuro della Tecnol di Barberino di Mugello, azienda metalmeccanica specializzata nella produzione di cilindri per motocicli di proprietà del gruppo Mape, è stato al centro dell'incontro convocato, su richiesta delle organizzazioni sindacali, dall'assessore alle attività produttive, lavoro e formazione Gianfranco Simoncini e al quale hanno partecipato il sindaco di Barberino Carlo Zanieri e rappresentanti di Provincia di Firenze, Rsu e sindacati di categoria. "Abbiamo preso atto – ha detto al termine dell'incontro l'assessore – della preoccupazione dei lavoratori alcuni dei quali hanno deciso, come ci hanno informato i sindacati, di presentare istanza di fallimento dell'azienda presso il tribunale di Firenze anche allo scopo di accelerare, alla luce delle manifestazioni d'interesse registrate, l'eventuale subentro da parte di un nuovo acquirente". A fronte di queste preoccupazioni l'assessore ha ribadito l'interesse della Regione alla salvaguardia dell'attività produttiva e dell'occupazione e la disponibilità a mettere in campo tutti gli strumenti necessari a favorire un percorso di rilancio e ad incontrare gli eventuali i soggetti interessati a rilevare l'azienda. Fra questi l'assessore ha riconfermato anche la possibilità offerta dagli strumenti regionali messi in campo per rendere possibile l'accesso al credito dei lavoratori che da mesi non percepiscono lo stipendio. "Il tavolo regionale resta aperto – ha concluso Simoncini – e siamo pronti a riconvocarlo non appena vi saranno novità".

16/09/2013 18.14

Regione Toscana

Corte dei conti. La tagliola nei Comuni fino a 50mila abitanti

La farmacia può evitare il blocco delle società

Stefano Pozzoli

■ La Corte dei Conti delle Marche, con il parere 57/2013 torna sull'articolo 14, comma 32 del Dl 78/2010, che dispone la messa in liquidazione delle **società dei Comuni** fino a 50mila abitanti e divieto di costituzione di nuove società, esprimendosi sulla possibilità di un ente di aprire una società di gestione di farmacie. La Corte ritiene, correttamente, che le farmacie comunali, in quanto servizio pubblico locale, non rientri nella regola, sostenendo la tesi della specialità normativa del settore.

Questa tesi è ovviamente ripetibile per tutti quei servizi pubblici che godono di una normativa di settore (trasporto, acqua, rifiuti, ecc.) e serve a delimitare l'ambito di applicazione di una norma particolarmente draconiana, circoscrivendola in sostanza alle società strumentali, in piena coerenza con l'articolo 4 del Dl 95/2012.

L'intervento cade nel momento opportuno, perché i termini per liquidazione delle società sono oggi in scadenza. Infatti, come precisato dal parere 66/2013 della Sezione Controllo della Lombardia, a seguito del Dl 216/2011 «gli obblighi di dismissione, a seconda della dimensione demografica, risultano allo stato così articolati: per i Comuni sotto i

30 mila abitanti, la scadenza per la dismissione coincide con il 30 settembre 2013; per i Comuni tra i 30 e i 50 mila abitanti, la scadenza è il 30 settembre 2014».

Si ricorda, ancora, che le società nel mirino sono quelle in cui i Comuni non abbiano una partecipazione associata, paritaria o proporzionale per un bacino di almeno 30mila abitanti (e questo non può che valere, in via interpretativa, anche per i Comuni sopra i 30 mila abitanti, che facciano parte

LA TESI

Secondo la magistratura le norme speciali di settore prevalgono sulla regola che limita le partecipazioni fuori dalle grandi città

di bacini superiori ai 50 mila); condizioni di esclusione sono anche aver chiuso il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi, non aver subito, nei precedenti esercizi, riduzioni di capitale conseguenti a perdite di bilancio o perdite in conseguenza delle quali il Comune abbia dovuto procedere al ripiano.

Per inciso si ricorda che la Sezione Lombardia precisa (parere 174/2013) che il mancato completamento della liquidazione o cessione delle quo-

te nel termine di legge non è imputabile all'ente locale se si dimostra che ciò dipende da fattori esterni, e che se la cessione non dovesse avere esito positivo, l'ente locale dovrà proseguire con la liquidazione della società.

Se non assisteremo all'ennesimo rinvio (già richiesto dall'Anci) dopo il 30 settembre vedremo all'opera su questo tema, per la prima volta, anche i Prefetti. Infatti l'articolo 16, comma 28 del Dl 138/2011 prevede che, se il prefetto rileva la mancata attuazione di quanto previsto dalla normativa, «assegna agli enti inadempienti un termine perentorio entro il quale provvedere». Decorso inutilmente il termine, il Prefetto è tenuto a nominare un commissario che proceda alla messa in liquidazione della società.

Questa soluzione è interessante perché costituisce il segnale che il Governo ha scelto la strada di non limitarsi a chiedere ai Comuni l'applicazione di una norma, ma anche di verificarne l'effettivo rispetto.

Il dubbio, semmai, è se non sarebbe più efficace attribuire questo compito non direttamente al prefetto ma, come avviene nel Dlgs 149/2011 per il dissesto "guidato", affidando l'iniziativa alle sezioni regionali della Corte dei Conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Maratona del Mugello

Sabato prossimo, 21 settembre, si corre la Maratona del Mugello giunta alla quarantesima edizione. La gara più antica d'Italia cambia quest'anno il percorso e si presenta con un tracciato pianeggiante, con meno asperità. Partenza e arrivo a Borgo San Lorenzo dopo aver attraversato anche San Piero a Sieve e

Scarperia. Le novità principali riguardano l'attraversamento del centro abitato di San Piero e la creazione, nella parte finale del percorso, di un anello da Sagginale a Ponte a Vicchio e ritorno a Sagginale da percorrere sulla strada provinciale. Grazie alla collaborazione con l'autodromo, anche quest'anno gli atleti avranno

l'opportunità di percorrere un tratto della corsa all'interno del ^{ciruito} e nel parco che costeggia la pista. Altre novità riguardano le animazioni lungo il percorso per rendere ancora meno complesso l'approccio dei podisti al tracciato. La Mugello Marathon è valida come Campionato Nazionale Maratona USP 2013. (s.s.p.a.)

Comu Firenze 15 settembre 2013

■ VERSO LE ELEZIONI Dopo la riforma che ha ridotto da 33 a 6 gli organismi regionali, il 30 novembre si andrà alle urne per eleggere i 90 componenti delle assemblee. Duro il commento del sindaco di Arezzo Fanfani: «Costi alti e gestione inaccettabile». E chiede la sospensione delle consultazioni. Ma anche gli ambientalisti parlano di «enti autoreferenziali»

Non si placa la polemica sui Consorzi di bonifica

DI SIMONE PITOSI

La Toscana ha riformato con una legge l'attività di bonifica nella Regione, riducendo il numero dei consorzi da 33 a 6. La legge troverà piena applicazione il 30 novembre con le elezioni che permetteranno ai cittadini di eleggere i consiglieri delle assemblee dei nuovi consorzi di bonifica. Tutto bene? No. Perché la legge è difesa – ovviamente – dalla giunta regionale ed è sostenuta da associazioni di categoria dell'agricoltura (Cia e Coldiretti). Ma è osteggiata da una parte dell'opposizione in consiglio regionale, alcuni sindaci, associazioni ambientaliste. Due fronti frastagliati. Che non hanno una «colorazione» politica. Oggetto del contendere sono i costi ma anche il tipo di gestione del territorio. Secondo il presidente della commissione regionale Ambiente e territorio, **Gianfranco Venturi** (Pd) «le elezioni sono un obbligo imprescindibile e hanno, ovviamente, un costo». «Lo

svolgimento delle elezioni – spiega – è tassativamente previsto dalla legge nazionale e richiederà una spesa che riteniamo debba essere il più possibile contenuta e della quale non si può fare a meno, se vogliamo avviare la riforma realizzata con la legge del dicembre scorso». «Si tratta di una buona legge a presidio di una questione fondamentale come la salvaguardia del territorio, che poi è patrimonio dei cittadini», osserva il presidente. «Ricordo che proprio grazie alla natura privata dei Consorzi, le risorse raccolte attraverso i ruoli possono essere destinate immediatamente alle opere sui corsi d'acqua. Se dovessero intervenire gli enti pubblici, – conclude – si andrebbe ancora una volta ad incorrere nei ben noti vincoli del patto di stabilità». In una regione dove il 98% dei comuni è a rischio idrogeologico l'era della nuova gestione dei consorzi di bonifica segna un cambio di rotta netto ed evidente rispetto il passato. Lo sostiene Coldiretti Toscana che ha voluto e sostenuto

Toscana On 15 settembre 2013

i comuni toscani a rischio idrogeologico. Tra i 10 capoluoghi, ben sette – Firenze, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Prato e Pistoia – presentano il 100% del territorio a rischio

1.441.770

gli aventi diritto al voto ripartiti su 349 seggi

fortemente la nuova legge regionale sulla bonifica. «Finalmente chi vuole bene veramente al territorio – spiega il presidente **Tulio Marcelli** – potrà affidarsi ad un sistema di gestione di bonifica razionale che ha nella trasparenza, nel coinvolgimento diretto dei cittadini, degli Enti locali e delle imprese agricole, dell'efficienza e della sussidiarietà, elementi di profonda innovazione.

Archiviamo senza ripensamenti un sistema superato per entrare in una fase dove il ruolo del Consorzio di Bonifica è centrale ed esclusivo nella manutenzione corretta e tempestiva del territorio». Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Giordano Pascucci**, presidente regionale della Cia. «Adesso basta – dice – è ora di voltare pagina; si facciano le elezioni per la costituzione dei nuovi consorzi e si dia rapidamente attuazione alla Legge. I pregi e difetti dei nuovi Consorzi – conclude Pascucci – si potranno apprezzare solo facendoli funzionare».

Come detto, non tutti sono d'accordo. Tra le posizioni più dure quella del sindaco di Arezzo **Giuseppe Fanfani** (Pd) che ha scritto una lettera al presidente Enrico Rossi e all'assessore Brammerini nella quale chiede ufficialmente la sospensione delle elezioni previste per il 30 novembre. Nel documento il sindaco Giuseppe Fanfani conferma come «la

costituzione dei futuri consorzi evidenzia – come d'altronde per gli attuali – profili di dubbia legittimità e costituzionalità» e sottolinea «la dubbia ragionevolezza territoriale dei confini poiché essi comprendono i bacini imbriferi della Valtiberina, del Valdarno e della Valdichiana Aretina e senese, che hanno strutture orografiche totalmente tra loro difformi, nonché ragioni economiche diverse e difficilmente tra loro raffrontabili». «Le elezioni – sostiene il sindaco – avranno un alto costo e non tengono in alcun conto il ruolo programmatico dei Comuni». Fanfani sottolinea poi il «differenziale» tra quanto pagato dai cittadini di Arezzo e gli investimenti fatti sul loro territorio: «Siamo di fronte ad una nuova patrimoniale, ad una sorta di Imu.

Approssimativamente gli aretini hanno pagato 5 milioni in cinque anni» ed hanno ricevuto come «contropartita in termini di investimenti 1,2 milioni di euro». «Trattasi di una gestione inaccettabile, – conclude il sindaco – totalmente penalizzante per il territorio aretino ed evidentemente contraria all'interesse della Città, e che quindi non può essere in alcun modo sostenuta». Ma Fanfani non è solo in questa battaglia. **Michele Scola**, presidente della sezione di Grosseto di Italia Nostra,

sostiene che «la nuova legge sui consorzi di bonifica si prepara ad aggravare lo scempio del territorio». «Questi enti che da tanto tempo sono indicati come inutili e onerosi carrozzoni, vengono solo apparentemente riformati, affinché tutto resti come prima – attacca Scola –. La loro presenza fa probabilmente molto comodo ai politici locali. La nuova legge li rafforza in enti quasi autoreferenziali, con una vasta capacità operativa, in grado di gestire milioni di euro all'anno, da poter sperperare con la scusa della messa in sicurezza del territorio». Ma c'è dell'altro secondo Scola: «Ogni progetto approvato acquisirà, solo per questo motivo, i caratteri di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, anche senza una loro effettiva consistenza. Questo aprirà, come nella legge passata, la via alle deroghe nei confronti di ogni tipo di vincolo. Le ruspe potranno scavare gli alvei senza rendere conto della distruzione di beni paesaggistici o naturalistici».

Stefania Fuscagni, portavoce dell'opposizione in Consiglio regionale, pone l'accento sui costi delle elezioni. «Un milione e ottocento mila euro – spiega – è quanto verrà a costare, secondo le stime, la consultazione per eleggere i 90 componenti delle assemblee dei sei consorzi di bonifica toscani». Dati, quelli citati, emersi nel corso delle audizioni tenute nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza idrogeologica della Toscana e sui Consorzi di bonifica promossa proprio da Fuscagni. «Cifre che fanno sobbalzare sulla sedia – sottolinea –, costi esorbitanti per una consultazione che certo non suscita grande interesse e di cui ho difficoltà a vedere l'utilità». Per **Oreste Giurlani**, presidente Uncem Toscana, la preoccupazione non sono però i costi delle elezioni. «La preoccupazione è che i centri decisionali – spiega – si allontanino dai propri territori con il rischio dell'abbassamento dell'attenzione e dell'intervento su un tema fondamentale quale è quello della difesa del territorio». E allora arriva l'invito «alla popolazione montana a partecipare al voto per poter poi contare nei nuovi Enti».

COSA DICE LA LEGGE. L'esistenza dei Consorzi di bonifica è prevista da una norma nazionale (legge 31 del 2008). La legge prevede che a carico dello Stato ci sia solo la realizzazione di nuove opere idrauliche e, solo nel caso dei corsi d'acqua più grandi, lo Stato effettui la manutenzione straordinaria. La manutenzione ordinaria delle opere, ad eccezione di alcune opere strategiche (meno del 5 per mille di tutto il reticolo idraulico), è invece a totale carico del privato. La legge nazionale specifica altresì che tale attività possa essere assicurata tramite la costituzione di appositi Consorzi fra privati che in forma associata gestiscono un'attività che riguarda più di 40.000 km in Toscana di corsi d'acqua. Dal 2010 lo Stato non eroga più alcun finanziamento per questo tipo di opere, finalizzate anche alla manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua. La Regione con la legge 79/2012 ha accorpato in soli sei soggetti i tredici consorzi e le tredici Unioni di Comuni, più i 7 consorzi interregionali). Per cui, a regime si passerà dai 33 enti gestori a 6.

LE ELEZIONI. La legge regionale è intervenuta sul meccanismo elettorale per ovviare alla scarsissima affluenza alle urne che in passato hanno visto una partecipazione in media pari al 2% degli aventi diritto. Le elezioni sono obbligatorie per legge nazionale. Gli aventi diritti al voto sono 1.441.770, ad oggi ripartiti su 349 seggi.

COSA SUCCEDE DOPO. In Toscana, dopo le elezioni, il Consorzio sarà l'unico soggetto a svolgere l'attività di manutenzione. Prima della riforma invece l'attività di

manutenzione ordinaria era suddivisa fra più soggetti (Province, Consorzi, Unioni di Comuni. Con la riforma alle Province spettano compiti di controllo e vigilanza sui corsi d'acqua. Mentre alla Regione, oltre a coordinare il lavoro di Province e Consorzi, spetta il compito di realizzare le opere strategiche a livello regionale.

IL TRIBUTO OGGI. La norma regionale stabilisce che tutto il tributo ritorni sotto forma di lavori per il territorio, riducendo al minimo le spese amministrative di gestione. La nuova legge regionale dice chiaramente che saranno tenuti al pagamento del tributo solo i consorziati che riceveranno un beneficio «specifico e diretto» dall'attività del Consorzio, infatti questo tributo non è una tassa di scopo ma un contributo che consente di mantenere e incrementare il valore di case e terreni. Le nuove cartelle con il nuovo metodo di calcolo dei tributi arriveranno per la prima volta nel 2015, dopo le elezioni del 30 novembre 2013, perché i nuovi soggetti dovranno redigere il nuovo piano di classifica che, dopo un percorso partecipativo, deve avere l'ok dalla Regione. Un unico atto pubblico e consultabile da tutti programmerà anche i finanziamenti degli interventi da realizzare con risorse regionali, europee e nazionali e individuerà tempi, costi e responsabilità.

IL COSTO DEGLI ORGANI POLITICI. Il costo degli organi politici dei Consorzi è fissato solo per il Presidente; per gli altri due membri dell'ufficio di presidenza sono previsti solo 30 euro come gettone di presenza. In termini percentuali questo corrisponde a meno del 3 per mille, ovvero su una cartella media di 40 euro/annui, a poco più di 10 centesimi.

L'ultimo weekend di fuoco: Cure blindate, Campo Marte off limits

E' NELL'ULTIMO weekend che lo tsunami iridato si abatterà su Firenze. Non quello meteorologico (solo a metà settimana le previsioni del Lamma avranno una discreta attendibilità), ma quello del traffico: tutte le gare dal 27 al 29 si concludono col circuito iridato dal viale Paoli a Fiesole (percorso 5 nella cartina in alto), con la conseguenza che la città sarà tagliata in due. Bolognese, Faentina, San Domenico e cavalcavia Cure chiusi, Campo di Marte off limits. Per attraversare la città da una parte all'altra spesso ci sono solo il viale dei Colli e l'autostrada, ma con un avvertimento preventivo: a meno che non siate diretti a Gavi-

nana, Rovezzano o Coverciano, evitate l'uscita Firenze Sud. I lungarni sono bloccati, l'unica chance sarebbe fare il viale dei Colli che rischia il blocco. Dal centro si esce tramite Santa Trinita ma si entra solo se necessario (ponte alle Grazie). Saranno giorni "neri" venerdì 27, sabato 28 e domenica 29. E dopo le indicazioni sulla prima parte della settimana iridata (pubblicate giovedì 12 e sabato 14 settembre), ecco la guida al rush finale.

Venerdì 27: dalle 7.30 alle 10.30 la zona interna al circuito iridato sarà inaccessibile, chiuso il cavalcavia delle Cure; dalle 13 alle 15 chiusi in contemporanea la direttrice della Pistoie-

se verso il centro e la zona stadio: non saranno utilizzabili né il cavalcavia delle Cure né il Gignoro e il viale Righi; dopo le 15 e fino alle 18 di nuovo il circuito iridato.

Sabato 28: le corse entrano dalla Pistoiese e arrivano sul viale Paoli per fare il circuito iridato: quando i corridori sono a San Domenico riapre la tratta Pistoiese-stadio. Evitate l'uscita di Firenze Sud sull'A1, verso i viali obbligatori e le uscite Impruneta, Scandicci, o Firenze Nord; cavalcavia Cure ko.

Domenica 29: viali di circonvallazione e viale dei Colli liberi, Cure chiuse, evitate Fi-Sud sull'A1. (3-fine) (e.f.)



FIRENZE.IT
Come muoversi durante i Mondiali: sul nostro sito tutte le mappe

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 15 settembre 2013

Strade, incognita viabilità Città divisa in due parti Ecco le direttrici alternative

I percorsi sempre aperti e i consigli per evitare il caos

di COSIMO ZETTI

E' VERO, qualche disagio sarà inevitabile, ma un'occasione come quella che attende la città probabilmente non si ripresenterà più. Dal 22 al 29 settembre Firenze sarà al centro dell'attenzione del mondo intero, ma vivrà anche una settimana delicatissima sotto il profilo del traffico e della mobilità. Si tratterà di un banco di prova, sia per la pazienza dei fiorentini, sia per la macchina dell'amministrazione comunale.

Il dubbio che assilla tutti è uno soltanto: come faremo a spostarci? Innanzitutto è meglio evitare di usare l'automobile. In caso contrario, se proprio non se ne può fare a meno, meglio focalizzare subito quali saranno le direttrici che consentiranno di spostarsi da una parte all'altra della città.

PER TUTTA la settimana, Firenze sarà tagliata in due dal tragitto delle gare, come una lama che dalle Cascine attraversa parte del centro storico, i lungarni e la direttrice Arno-piazza Alberti-stadio. Per spostarsi senza particolari problemi, anche se il traffico risulterà più congestionato del solito, è bene tenere presente che sono due le direttrici che sarà sempre possibile percorrere: la prima, che potrà essere tranquillamente utilizzata da chi proviene dal Galuzzo, da Scandicci o dall'Isolotto,

parte dal ponte alla Vittoria e transita da Porta al Prato, dalla Fortezza da Basso e da piazza della Libertà. La seconda è costituita dal viale dei Colli e dal tragitto Porta Romana, piazzale Michelangelo, piazza Ferrucci e potrà essere usata (in entrambi i sensi di marcia) di chi deve spostarsi da Gavinana alle Due Strade e da Firenze sud a Scandicci,

TANGENZIALE

**Per passare da nord a sud
si potrà sempre utilizzare
l'autostrada del sole**

all'Isolotto o al ponte alla Vittoria. Ovviamente entrambi gli itinerari si «scontrano» con il tragitto dei mondiali all'altezza del ponte San Niccolò e del lungarno della Zecca Vecchia, che resteranno rigorosamente chiusi al traffico per tutta la settimana e che saranno aperti solo prima e dopo il termine delle gare. Per proseguire occorrerà quindi utilizzare tracciati alternativi che saranno segnalati anche lungo le strade con i cartelli che il Comune sta posizionando proprio in questi giorni. Per bypassare il tragitto dei mondiali (e il muro costituito dalla chiusura del Ponte San Niccolò e dei lungarni) sarà possibile oltrepassare l'Arno dal ponte Da Verrazzano o

dal ponte di Varlungo e circumnavigare la zona dello stadio sfruttando le strade del Gignoro, di Coverciano e del Salviatino. Per allacciarsi alla prima delle due direttrici sempre percorribili e arrivare in piazza della Libertà, basterà transitare da viale Volta e da piazza delle Cure. Attenzione, però. Quest'ultimo itinerario non potrà essere utilizzato il 27, il 28 e il 29 settembre quando, oltre al tragitto citato, si correrà anche sul circuito riservato alle gare in linea. In quell'occasione la zona compresa nel circuito di gara (stadio, San Domenico, Fiesole, via Faentina, via Salvati e via Bolognese) non sarà mai accessibile durante lo svolgimento delle competizioni.

IN LINEA di massima è bene tenere presente che per passare da una parte all'altra della città si potrà sfruttare anche l'autostrada del sole da nord a sud e viceversa, come se si trattasse di una sorta di tangenziale. Ed è bene tenere a mente che lungo il percorso di gara non saranno aperti varchi riservati alle auto, ma solo ai pedoni e ai mezzi di soccorso. Inutile, quindi avvicinarsi al tragitto di gara sperando di passare. Meglio scegliere un itinerario alternativo fin dall'inizio e studiare il percorso migliore prima di mettersi al volante.

15 settembre 2013



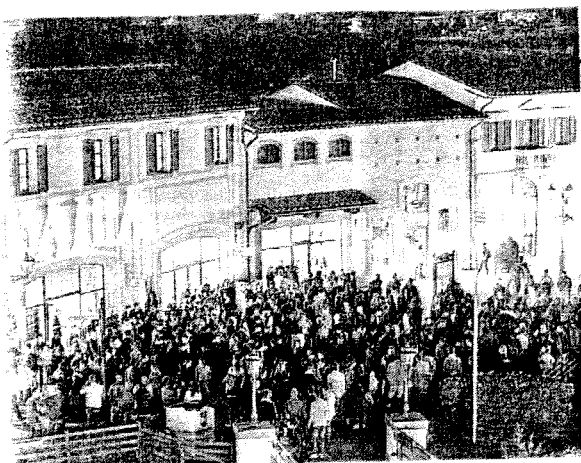
CAMPI BISENZIO

Farmapiana Andrea Filippini nominato nuovo amministratore

ANDREA FILIPPINI

(nella foto) è il nuovo amministratore unico di Farmapiana spa. Venerdì l'assemblea ha nominato l'ex presidente della Fratellanza Popolare di San Donnino amministratore unico della società che gestisce le farmacie comunali di Campi, Signa, Calenzano, Borgo San Lorenzo e quella all'ipercoop di Lastra. «Intanto — sottolinea il sindaco di Campi Emiliano Fossi — una riduzione del numero dei consiglieri e quindi un risparmio; secondo, un giovane competente appassionato e professionalmente preparato. Quindi le nomine non come sistemazione di qualcuno stile vecchia scuola ma come opportunità di crescita e di creazione di una nuova classe dirigente». Filippini è stato anche consigliere comunale di maggioranza nella precedente legislatura.

Novembre 15 settembre 2013



Barberino di Mugello Altri negozi L'outlet fa più 35: arrivano anche Nike e Abercrombie

BARBERINO DI MUGELLO — Nike, Abercrombie & Fitch e Tommy Hilfiger: ecco i nomi dei nuovi marchi che sbarcheranno al Designer Outlet. Dopo l'appuntamento fiorentino, la Vogue Fashion's Night Out è arrivata a Barberino di Mugello. Ma durante le serate a base di musica di venerdì e ieri, sono emerse anche delle importanti novità sul futuro del centro commerciale barberinese e sul progetto di allargamento atteso da diversi anni. Il 17 ottobre sarà inaugurata la prima parte del nuovo settore dell'outlet. Si tratterà, spiega la direttrice Chiara Bellomo, di quindici negozi, con alcuni nomi molto importanti in arrivo per la prima volta in Mugello: Nike aprirà un grande store, poi ci saranno Tom Hilfiger e Michael Kors. Da parte sua, Polo Ralph Lauren acquisirà un nuovo spazio commerciale, passando dagli attuali 600 metri quadrati a 1.600: sarà uno dei punti vendita più grandi d'Europa. L'allargamento dell'outlet, previsto per lo scorso anno e rimandato per difficoltà tecniche, si completerà con l'apertura di altri venti negozi nella primavera 2014. Il centro commerciale passerà così da 102 a 137 punti vendita e da 22.000 a 27.500 metri quadrati. Anche se dall'outlet non arrivano anticipazioni ufficiali, a primavera a Barberino aprirà i battenti il negozio di uno dei marchi più amati dai giovani: Abercrombie & Fitch.

Le due notti di festa, con dj set come Dimitri from Paris e Philip & Cole, sono state anticipate da una visita di eccezione: giovedì, mentre era di passaggio verso Firenze, si è fermata all'outlet la direttrice di Vogue Italia, Franca Sozzani, che ha anche fatto degli acquisti: «Per tutti noi è stato un onore e un'emozione» dice Chiara Bellomo. Le serate Vogue sono state anche l'occasione per il lancio di prodotti dedicati all'evento e di alcune promozioni digitali, promosse da Polo Ralph Lauren e Michael Kors.

Giulio Gori

Cecilia Fiorentini 15 settembre 2013

Palestra fai da te, taglio del nastro

«Oggi il sogno diventa realtà»

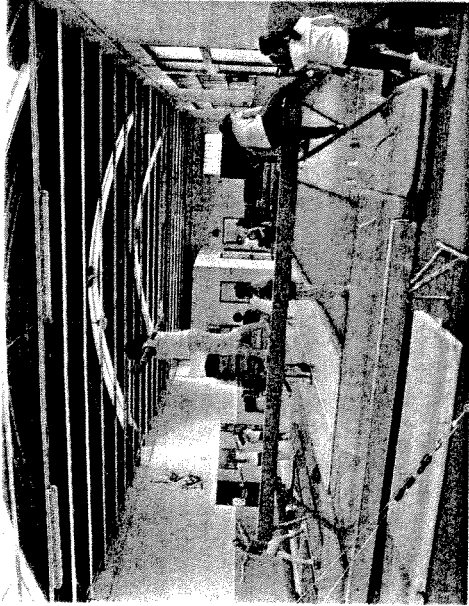
Un gruppo di volontari ha recuperato lo spazio sportivo

di PAOLO GUIDOTTI

SE L'ENTE pubblico non ce la fa, sono i cittadini a rimboccarsi le maniche. Così, per rispondere alle crescenti esigenze di strutture sportive, la Polisportiva Mugello 88, ha fatto proprio così, si è rimboccata le maniche e oggi alle 16 inaugura una grande palestra, per varie discipline sportive, in viale Matteotti. In particolare lo spazio sarà il punto di riferimento per la ginnastica artistica, che non sarà più costretta a "peregrinare" tra varie strutture. Il nuovo polo sportivo, ben attrezzato e già operante, oltre alla ginnastica artistica maschile e femminile, ospiterà lezioni di ginnastica ludico motoria, aerobica dolce, ginnastica per adulti, ginnastica acrobatica, gag, step, zumba e work out.

ED ALTRI CORSI potranno aggiungersi in futuro anche grazie alla presenza di numerosi insegnanti e laureati in Scienze Motorie, all'interno della Polisportiva. Che a Barberino è molto attiva, avendo anche un'intensa attività di basket, con la prima squadra impegnata in Promozione e l'under 13, di minibasket e corsi di avviamento allo sport.

«OGGI — dice il presidente Pasquale Toscano — sarà un giorno molto importante per la nostra so-



I locali della Polisportiva Mugello 88 riservati alla ginnastica artistica

cietà. Sono stati mesi impegnativi, di grande sforzo, economico e di lavoro, grazie all'impegno di società ed aziende che ci hanno aiutato e di tanti volontari. Oggi mettiamo un altro tassello importante che speriamo sia la base del nostro futuro e crediamo di offrire al paese, e non solo, un punto di ritrovo importante e sicuro dove far crescere i ragazzi o dare ad adulti ed anziani la possibilità di fare attività».

APPLAUDE IL SINDACO Carlo Zanieri: «Hanno fatto tutto da soli — sottolinea —, con entusiasmo, grande impegno di tempo ed economico. In questo nostro tempo, nel quale è impossibile da parte dell'amministrazione pubblica mettere a disposizione risorse economiche per queste attività fondamentali, è sempre più diffuso ed importante il contributo del volontariato e dell'impegno personale degli utenti».

SCARPERIA-SAN PIERO SI COMINCIA DOMANI AL CIRCOLO DI CAMPOMIGLIAIO

Comune unico, ecco gli incontri informativi

RUSH FINALE di incontri per il progetto di fusione dei Comuni di Scarperia e San Piero a Sieve in vista del referendum consultivo previsto per il 6 e 7 ottobre. Per questo, con l'obiettivo di intensificare i momenti di confronto con e tra la cittadinanza, le due amministrazioni, in queste settimane che ancora mancano prima dell'appuntamento referendario, hanno programmato ed organizzato numerosi incontri informativi.

Si parte domani sera alle 21, al Circolo SMS di Campomiglio; giovedì 19, alle 21, al Polivalente di Sant'Agata; martedì 24 alle 21 al Villaggio San Fran-

cESCO di Senni e giovedì 26 alle 18, in Largo Fratelli Rosselli a San Piero. Il calendario prevede, inoltre, un consiglio comunale unificato dei due enti sabato 28 alle 10 mentre venerdì 4 ottobre, alle 21, in contemporanea, l'ultimo incontro, prima del Referendum: a Scarperia nel Palazzo dei Vicari ed all'Auditorium Scolastico a San Piero a Sieve. Le due amministrazioni auspicano la più ampia partecipazione della cittadinanza alle riunioni, unite da una frase che ne rappresenta il senso, e ne costituisce il filo rouge, «Mettere insieme idee e passioni per costruire una nuova Comunità».

Riccardo Benvenuti



Pendolari in attesa alla stazione (Foto d'archivio)

LONDA LO SCAMBIO E' A RISCHIO CHIUSURA

Linea Borgo-Pontassieve

«Salviamo Dicomano»

IL RISCHIO è che, in prospettiva, aspettare un semplice 'incrocio' di due treni diventi lunghissimo. La questione è relativa alla volontà di Rfi di eliminare lo scambio di Dicomano. Una scelta dell'azienda che nasce con l'obiettivo di ridurre i costi di manutenzione, eliminando molti scambi nelle linee ferroviarie toscane. Del piano di Rfi fa parte anche la linea Borgo San Lorenzo-Pontassieve-Firenze, all'interno della quale l'intenzione è quella di togliere lo scambio di Dicomano. Per questo motivo la Giunta di Londra ha presentato in consiglio un ordine del giorno dove si chiede di non procedere all'eliminazione e, anzi si chiede un potenziamento della linea, utilizzata ogni giorno da migliaia di persone nel territorio della Valdiseve e, quindi anche dai cittadini di Londra per lavoro o studio. Nel testo dell'ordine del giorno si sottolinea, in particolare,

Leonardo Bartoletti

Nixen 15 settembre 2013